





il suo fondo di cottura e patate arrosto. Per 4 persone.







#### **COLLI E CASTELLI TRA PARMA E PIACENZA LUOGHI ECCELLENTI**

a pianura padana è alle spalle, l'Appennino all'orizzonte. Ci troviamo al centro, ovvero nella fascia collinare distribuita tra le province di Piacenza e Parma, punteggiata da castelli e borghi fortificati. Un paesaggio suggestivo, che racconta di una terra fertile e generosa e che predispone ai piaceri di una cucina ricca e gustosa perché nobilitata da materie pregiate. Siamo in terre "buone" da mangiare e bere, famose per gli ottimi salumi, i formaggi stagionati e i tanti vini.

Oltrepassando Bacedasco, con i suoi vigneti eroici (oltre il 30% di pendenza), si arriva a Castell'Arquato, borgo medievale annunciato dalla trecentesca Rocca Viscontea, che svetta dall'alto di un colle. La si raggiunge salendo tra vie tortuose e ripide scalinate, fino alla terrazza panoramica, prediletta dagli innamorati, che ha fatto da set a tanti film in costume. Altri dieci minuti di saliscendi tra le colline e si scopre un altro gioiellino: il piccolo borgo fortificato di Vigoleno. Oggi così tranquillo e silenzioso, che è difficile immaginarlo come luogo di grandiose feste in costume, con ospiti del calibro di Max Ernst. Succedeva a inizio Novecento, quando l'eccentrica principessa Maria Ruspoli de Gramont "giocava" a fare la castellana e dava balli in maschera rimasti memorabili. Oggi invece a Vigoleno si viene per passeggiare nel borgo, visitare il mastio e il piano nobile del castello (con il suo minuscolo teatrino). Ma anche per acquistare il pregiato Vin Santo locale, una delle Doc più piccole d'Italia, e per gustare le ricette tipiche della cucina piacentina, come i pisarei e fasò (gnocchetti di pane conditi con un sugo di pomodoro e fagioli) e la coppa arrosto. Immancabili anche i chisulèn, la versione locale del gnocco fritto, accompagnati con i salumi e con un bicchiere di Gutturnio frizzante o di Ortrugo.

È curioso che questa terra, tanto vocata al vino, cinque milioni di anni fa fosse coperta dall'acqua del grande mare padano che ha lasciato un patrimonio di fossili (tra cui l'unico esemplare al mondo della balenottera *Plesiobala-enoptera quarantellii*), raccolti nel Museo Mare Antico

e Biodiversità, ospitato in un podere nel cuore del Parco dello Stirone e del Piacenzano. A quest'antico mare si deve anche la presenza del sale, testimoniata dalle Saline farnesiane di Salsominore: una merce preziosa, controllata e difesa grazie al sistema di castelli che caratterizza questa zona. L'importanza del sale è ricordata dal toponimo di Salsomaggiore, di cui ha decretato la ricchezza già prima della nascita del termalismo. Alle acque si devono invece i tanti edifici Liberty e Art Déco della cittadina. Primo fra tutti le Terme Berzieri, dal décor raffinato ed esotico, che richiama i motivi orientali visti dall'artista Galileo Chini durante il suo lavoro al Palazzo Reale di Bangkok. A memoria di quando era meta di cure e di villeggiatura per tutto il bel mondo (Savoia compresi), restano specialità che oggi appaiono deliziosamente vintage, come l'elixir alla camomilla e gli amarettini.

Tutt'attorno si estende una campagna che vive al ritmo delle stagioni, fatta di inverni umidi ed estati afose, e in cui non mancano mai i campi di erba medica, necessaria per nutrire le mucche che danno il latte per il parmigiano reggiano. Un formaggio che è il "testimonial" dell'arte casearia emiliana, ma che è anche un ingrediente insostituibile della cucina locale, insieme al suo "sottoprodotto", la ricotta. Il loro trionfo è nelle tante varianti locali delle paste ripiene: come i tortelli ripieni di erbetta e ricotta, che nel piacentino hanno la coda ma la perdono poi nel parmense. O come gli anolini, che si mangiano in brodo di terza, che hanno un cuore di stracotto nel piacentino mentre a Fidenza sono riempiti solo con parmigiano reggiano e pane grattugiato.

Questa straordinaria "biodiversità" alimentare si ritrova anche nei salumi, in cui ogni zona ha le sue eccellenze dettate dal genius loci. Piacenza è rinomata per la coppa, il salame e la pancetta, tutti Dop, mentre le colline parmensi sono la patria del salame di Felino e del prosciutto di Parma, a cui sono dedicati anche due musei del cibo, testimonianza di un sapere antico arrivato fino ai nostri giorni.



proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina.

Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato







#### LUOGHI ECCELLENTI COLLI E CASTELLI TRA PARMA E PIACENZA

#### TORTELLI CON LA CODA

PER 4 PERSONE PREPARAZIONE 90 MINUTI + IL RIPOSO COTTURA 10 MINUTI 590 CAL/PORZIONE

300 g di spinaci - 200 g di ricotta vaccina - 1 uovo - grana padano Dop grattugiato - noce moscata - una noce di burro - 4 foglie di salvia - sale per la sfoglia 400 g di farina - 2 uova olio extravergine d'oliva - sale

1 Disponete a fontana la farina setacciata con un pizzico di sale. Unite le uova, I dl d'acqua tiepida, I cucchiaio d'olio e impastate fino a ottenere un composto elastico. Avvolgetelo con la pellicola e lasciatelo riposare per 30 minuti. 2 Fate scolare la ricotta in un colino e setacciatela. Lavate gli spinaci e sbollentateli in acqua salata. Strizzateli e tritateli, unite la ricotta, 40 g di grana, l'uovo, una grattata di noce moscata, sale e mescolate a crema.

3 Stendete la sfoglia molto sottile e, con una rotella, ricavate tanti quadrati di 7 cm di lato. Distribuitevi un cucchiaino di ripieno e poi, mettendoli sul palmo della mano sinistra, cominciate a sigillare l'angolo più esterno, che formerà una codina appuntita, e procedete verso l'angolo opposto lungo la diagonale: chiudete i tortelli con l'indice e il pollice della mano destra, prendendo la pasta ora da un lato e ora dall'altro così da formare una specie di treccia. Disponete i tortelli pronti sulla spianatoia infarinata. Cuoceteli in acqua bollente salata, scolateli e serviteli con burro fuso, salvia e grana padano grattugiato.

#### CHISULÈN

PER 4 PERSONE PREPARAZIONE 50 MINUTI + IL RIPOSO COTTURA 10 MINUTI 630 CAL/PORZIONE

550 g di farina oo - 25 g di lievito di birra fresco - un cucchiaino di zucchero - 1 litro di olio di semi di arachide - sale

1 Reidratate il lievito mettendolo per 10 minuti in una ciotola a bordi alti con 10 ml di acqua tiepida e lo zucchero. Versate altri 240 ml d'acqua, unite 500 g di farina e un pizzico di sale. Mescolate con una forchetta in modo da ottenere un impasto abbastanza omogeneo. Trasferitelo sul piano di lavoro e continuate a impastarlo con le mani per altri 10 minuti. Formate una palla, mettetela nella ciotola, copritela con un canovaccio e lasciate lievitare per almeno un'ora in un luogo caldo e umido. 2 Trasferite il composto sul piano

di lavoro leggermente infarinato, dividetelo in 3 parti e stendetele allo spessore di circa 0,5 cm. Tagliate le strisce di sfoglia in rettangoli da 10x5 cm.

3 Scaldate l'olio in una pentola e adagiatevi 2-3 rettangoli per volta, girandoli quando si gonfiano. Sgocciolate i chisulèn su carta da cucina e serviteli caldi. Si gustano con salumi e verdure sott'olio (nella foto, melanzane e salsa rossa ai peperoni).

#### **CROSTATA ALLA** CONFETTURA DI SUSINE BRUSCHE

FACILE PER 6 PERSONE PREPARAZIONE 40 MINUTI + IL RIPOSO COTTURA 30 MINUTI 750 CAL/PORZIONE

300 g di farina 00 - 150 g di zucchero - un uovo - un tuorlo - 100 g di burro -250 g di confetture di susine brusche un cucchiaino di lievito per dolci – sale

I In una ciotola mescolate la farina, lo zucchero, il lievito e un pizzico di sale. Aggiungete il burro morbido e lavorate l'impasto con la punta delle dita finché sarà sabbioso. Disponetelo sul piano di lavoro. unitevi l'uovo e il tuorlo. Lavorate velocemente, avvolgete l'impasto nella pellicola e lasciate riposare in frigo per mezz'ora.

2 Stendete i 2/3 della frolla per rivestire una teglia da 21 cm di diametro anche sui bordi e tagliate la pasta in eccesso, aggiungendola a quella messa da parte. Bucherellate la pasta con una forchetta e spalmatela di confettura. Stendete la frolla rimasta e ricavate alcune strisce con cui formare la grata.

3 Cuocete in forno ventilato a 180º per 30 minuti. Servitela fredda.

#### TACCUINO DI VIAGGIO

AGRITURISMO LA RONDANINA CASTELNUOVO FOGLIANI; T. 0523 947541 ATMOSFERA E CUCINA DI FAMIGLIA NELL'AGRITURISMO CON CAMERE CHE HA CUCINATO PER NOI.

TAVERNA AL CASTELLO V. LIBERTÀ 12, VIGOLENO, T. 0523 895146 UNA TRATTORIA RUSTICA DOVE GUSTARE PISAREI E FASÒ, TRIPPA ALLA PIACENTINA, GUANCIALE AL GUTTURNIO E I TORTELLI A FORMA DI GIGLIO CON RIPIENO ALLE ORTICHE.

AZIENDA AGRICOLA LOSCHI ENRICO VIA RIVA 10, BACEDASCO ALTO DAI VIGNETI EROICI DELL'AZIENDA, **GUTTURNIO RISERVA E BIANCHI** FRIZZANTI AROMATICI (COME LA MALVASIA DI CANDIA AROMATICA).

SALUMIFICIO LA ROCCA VIA CANETO 4, CASTELL'ARQUATO SALAME, COPPA E PANCETTA: È LA TRIADE DEI SALUMI DOP PIACENTINI RICAVATI DA SUINI PESANTI PADANI E VENDUTI IN AZIENDA

CASEIFICIO CIAOLATTE VIA BORGHETTO 15, NOCETO DALLA COLTIVAZIONE DEI FORAGGI ALL'ALLEVAMENTO DELLE VACCHE PER FINIRE CON LA PRODUZIONE DEL PARMIGIANO REGGIANO DOP NELLA BOTTEGA ANNESSA, ANCHE RICOTTA, BURRO E GELATO

AZIENDA VITIVINICOLA LAMORETTI STRADA DELLA NAVE 6. LANGHIRANO CANTINA CON VITIGNI AUTOCTONI E INTERNAZIONALI. DA CUI RICAVA LAMBRUSCO, BONARDA DOLCE E MALVASIA DI CANDIA AROMATICA.

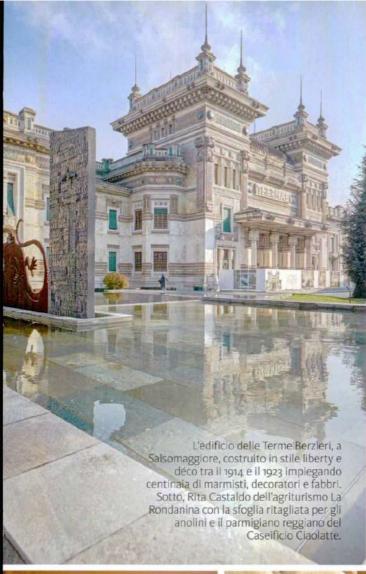
PROSCIUTTIFICIO CONTI STRADA FONTANA 2/A, LANGHIRANO OGNI ANNO PRODUCE 120MILA PROSCIUTTI, SONO PRENOTABILI VISITE GUIDATE CON DEGUSTAZIONE.

SALUMERIA UGOLOTTI VIA TANARA 2/2, LANGHIRANO VENDITA DI SPECIALITÀ PARMENSI E SERVIZIO DI RISTORAZIONE

PASTICCERIA TOSI PARCO MAZZINI 5, SALSOMAGGIORE QUI SI SFORNA LA CELEBRE "FOCACCIA". UN LIEVITATO SOFFICE E LEGGERO CHE DAL 1965 È LA SPECIALITÀ DEL LOCALE.

LIQUORIFICIO COLOMBO VIA PARMA 82, SALSOMAGGIORE PARTENDO DALL'INFUSIONE DI ERBE E FRUTTA, PRODUCE ARTIGIANALMENTE LIQUORI PARTICOLARI COME LA CAMOMILLINA, IL NOCINO E IL BAGNOLINO, OTTENUTO DALLE BACCHE DEL PRUNUS SPINOSA.

IL POGGIARELLO VINI LOC. POGGIARELLO, FR. SCRIVELLANO, TRAVO, ILPOGGIARELLOVINI, IT VINI IMPORTANTI, SOPRATTUTTO FERMI MA ANCHE FRIZZANTI. DA VIGNETI BIO DI PROPRIETÀ E UNA BELLA CASCINA PER GLI ENOTURISTI.

















# PRIME EVASIONI!



IN VISTA DELLA PRIMAVERA, COMINCIAMO A PROGRAMMARE ESCURSIONI INTRIGANTI PER MARE E PER TERRA, IN ITALIA E ALL'ESTERO, FACILI O IMPEGNATIVE

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti



#### L'EMILIA È OUTDOOR TRA I CAMMINI STORICI E IL GRANDE FIUME

La Terra dello Slow Mix, unica ed eclettica, che unisce le province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia propone progetti di valorizzazione turistica dell'Emilia del Grande Fiume e dei Cammini storici, E' l'Emilia più amata da viaggiatori ed escursionisti alla ricerca di un territorio da visitare con lentezza, meravigliandosi delle bellezze naturalistiche e culturali, dei prodotti dell'enogastronomia, delle infinite possibilità offerte da un turismo esperienziale outdoor sempre più organizzato e ricco di servizi. Il progetto di promozione turistica "C'era una volta una Goccia" mette insieme 19 comuni che si trovano lungo il Po e nella Riserva MaB UNESCO Po Grande, dando ai visitatori la possibilità di creare itinerari su misura alla scoperta del fiume e dei suoi circuiti naturalistici e culturali, da vivere a piedi, in bicicletta, in barca. Tre le iniziative portate avanti, grazie a Visit Emilia, "Discovery Water" ha visto la mappatura dei punti nevralgici da cui avviare la navigazione, noleggiare bici, visitare musei in cui approfondire la storia del fiume. "Un Po di cultura" è il progetto per promuovere i percorsi culturali del territorio: tramite il sito web - www.visitemilia.com i visitatori possono costruire itinerari e playlist con i loro luoghi del cuore, per poi scaricare mappe ed informazioni da seguire. Con audio-guide si integra il racconto delle terre del fiume, grazie al coinvolgimento delle persone che le vivono e ne tramandano la memoria storica. L'ultima iniziativa riguarda la creazione di un calendario unico di eventi e di un festival dedicato al fiume Po.

I Cammini storici emiliani fanno parte dei 20 cammini che attraversano tutta la Regione Emilia Romagna: la Via Francigena, che tocca il cuore degli Appennini emiliani tra Piacenza e Parma, la Via Matildica del Volto Santo che consente di rivivere l'atmosfera del feudo di Matilde di Canossa nel Reggiano, il Sentiero dei Ducati tra Emilia e Lunigiana, l'antica Via degli Abati, itinerario alto-medievale che si immerge nella Val Trebbia, la Via di Linari che tocca luoghi dalla grande importanza naturalistica, come la Riserva della Biosfera Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano. Cammini costellati di testimonianze storico-artistiche, con forti connotazioni culturali, ma sempre più ricchi di servizi - come il noleggio di biciclette o il trasporto zaini - a favore dei pellegrini e degli amanti delle escursioni, che soprattutto sulla Via Francigena giungono da tutto il mondo.

www.camminiemiliaromagna.it

18/ Giovedì 2 marzo 2023 LIBERTÀ

# Il futuro dell'Appennino



#### Consumo di suolo

«Negli ultimi dieci anni in provincia sono stati consumati 12 milioni di metri quadri di suolo prima destinato a scopi agricoli».

# Rolleri e il piano urgente per i monti «Ospedali veri, internet e strade»

#### Lo chiede il presidente di Confindustria: «Tra 15 anni sarà quasi tutto spopolato Il modello Labirio non è replicabile»

Elisa Malacalza

#### **PIACENZA**

«Tra dieci-quindici anni l'Appennino piacentino sarà quasi completamente spopolato. Penso che definirla emergenza sia poco».

Francesco Rolleri, presidente di Confindustria, interviene all'Università Cattolica tra gli invitati a "Road to Appennino Hack", ciclo di cinque tavole rotonde organizzate dal Laboratorio di Economia Locale guidato dal professor Paolo Rizzi. Non le manda a dire, Rolleri: «Delle quattro vallate quella che sta meglio è la Valtrebbia. Bobbio è una cittadina stupenda, ma Bobbio sta in piedi perché c'è un imprenditore eroe che si chiama Marco Labirio. Io avevo valutato anni fa di utilizzare un mega finanziamento e fondi perduti per avviare una produzione a Bettola. Ma i costi della logistica e dei trasporti avrebbero abbattuto ogni beneficio del contributo. Ho rinunciato. La Gamma di Bobbio avrebbe guadagnato di più se si fosse trasferita a Le Mose. Parliamo

di milioni di euro in più. Il coraggio di Labirio non è replicabile». Rolleri, con amarezza, si è poi definito un «riformista fallito», riferen-

dosi sia alle mancate fusioni dei Comuni di Vigolzone e Pontedellolio e di Bettola, Farini, Ferriere, quando era sindaco di Vigolzone, sia al "no" al referendum per l'abolizione delle Province quando ne era presidente.

«Ho sempre sostenuto che servissero prima di tutto giusti servizi, ma ci si scontra con ridicole composizioni nella forza organizzativa», continua il presidente degli Industriali. «Io cinque anni fa ero convinto che la fusione dei Comuni in montagna. bocciata invece dai cittadini, fosse questione di sopravvivenza. E nutro ancora amarezza per quel tentativo fallito di eliminare le Province nell'ottica di una semplificazione dei livelli di governo».

Rolleri ha sottolineato anche l'accelerata data dal Covid al lavoro da casa, da remoto, una possibilità in più per chi vive in Appennino. Ma non basta: «La Statale 45 aspetta l'ammodernamento da anni. Sulla strada di Valnure c'è un progetto vec-



I relatori ospiti ieri del confronto all'Università Cattolica con alcuni studenti e docenti FOTO MALACALZA

chio ormai di quarant'anni, mai realizzato. Servono servizi. Serve un

E quindi: «Bisogna smetterla di considerare i territori montani come quelli di fondovalle. Servono misure trenta volte superiori. Gli ospedali in montagna devono esserci. Altrimenti non mi trasferisco a Ferriere se ho figli piccoli».

In montagna uno su dieci è straniero: «Solo uno su dieci», conclude Rolleri. Il decreto flussi ha autorizzato l'ingresso di ottantamila persone. Ne avevamo chieste trecentomila. Avremo la montagna spopolata e le industrie che andranno al-

#### CONTINUANO GLI INCONTRI IN CATTOLICA L'8 marzo l'esempio da Viano della "E80"

 I seminari nell'aula E dell'Università Cattolica proseguiranno l'8 marzo con ospite Enrico Grassi dell'azienda E80 Group, che a Viano (Reggio Emilia) progetta stabilimenti, magazzini automatici e sistemi robotizzati per le più grandi aziende mondiali. Infine, il 15 marzo a parlare agli studenti della Cattolica sarà Marco Labirio della ditta Gamma di Bobbio, specializzata nel settore delle resistenze elettriche e che rifornisce, ad esempio, marchi prestigiosi nel settore

degli asciugacapelli. Entrambe le aziende, nonostante la loro collocazione "montana" svantaggiata, sono diventate leader nei rispettivi mercati di riferimento. L'insieme delle nozioni raccolte nei vari incontri sarà alla base della challenge "Appennino Hack. Valorizzazione economica e turistica dell'Appennino" che si terrà il prossimo 11 maggio: in quell'occasione gli studenti saranno chiamati a immaginare una proposta di sviluppo sostenibile per la montagna.\_elma

LA FOTOGRAFIA DI ART-ER

#### **IN 121 COMUNI**

Celeste Pacifico di Art-Er, società dell'Emilia-Romagna, ha spiegato come la Regione nel 2004 abbia individuato 121 comuni montani.

#### **COLLINA E MONTI: 42%**

Collina e la montagna occupano in regione il 42% del territorio. Nelle aree montane vi sono parchi nazionali, interregionali, regionali, Zsc e

#### **POPOLAZIONE: 10%**

Nei 121 comuni vi risiede solo il 10% della popolazione. Il 27% ha più di 65 anni

#### **STRANIERI**

Su 460.936 abitanti nei 121 comuni montani, 48.249 sono di origine straniera (11%)

#### **IMPRESE**

Sono attive 51mila imprese con 142mila addetti. Positiva la ripresa del terziario

#### **SCUOLE**

I comuni dotati di scuole d'infanzia sono 107; in montagna in regione ci sono 370 scuole e 37.608 studenti. Impianti sportivi: 1.197

#### **OSPEDALI**

Gli ospedali di montagna sono 10; 29 le case della salute; 10 gli ospedali di comunità

#### **FERMATE BUS**

Ottomila le fermate del bus. Tranne a Zerba e Casteldelci

# Nel Ptav una possibile leva salva-montagna

Silva ipotizza in Cattolica un fondo perequativo per le terre svantaggiate

• C'è una possibile leva che la Provincia, ovviamente dopo la valutazione e il via libera del consiglio provinciale, potrebbe inserire nel Ptav in elaborazione, il Piano territoriale di area vasta. È una leva per la montagna. A pensarla, nel dibattito che ieri in Cattolica ha alternato mente di stime, indicate agli studen-

diverse voci per cercare insieme di rispondere all'urgenza di trovare soluzioni all'emorragia dello spopolamento, è stato il direttore generale della Provincia Vittorio Silva. La strategia ipotizzata sarebbe quella di un fondo perequativo nel Piano che destini parte dei contributi per i nuovi insediamenti ai territori svantaggiati. Così in vent'anni si potrebbero raccogliere più di cento milioni di euro (ma si tratta ovvia-

ti a titolo esemplificativo). Per capirci di più, dobbiamo fare un passo indietro. Innanzitutto Silva ha sottolineato quella che sotto gli occhi di tutti è una struttura dualistica del nostro territorio: le attività economiche e produttive prevalenti si concentrano in pianura, mentre la montagna viene marginalizzata. «Eppure svolge funzioni importanti nel fornire una quota fondamentale dei servizi ecosistemici. In mon-

Ma la pianura ha più infrastrutture e servizi», precisa Silva. La domanda si trascina da anni: come invertire questo dualismo di una terra a due velocità? Silva prova a tracciare una strada possibile citando la legge urbanistica regionale - la 24 del 2017 - che dà come obiettivo consumo di suolo zero entro il 2050. In ciascun comune, per legge, non si può utilizzare più del tre per cento del suolo urbanizzato: «Negli ultagna l'ambiente ha buona qualità. timi dieci anni in provincia sono sta-

venduti in altri territori ma piace anche il golf

ti consumati 12 milioni di metri quadri di suolo prima destinato a destinazione agricola», precisa Silva. «Da qui al 2050 potranno essere consumati solo tre milioni di metri quadri in più». Ma il famoso tre per cento possibile può essere anche dato da

C'è una struttura dualistica. In pianura le attività e montagna marginalizzata»

un comune all'altro: si ragiona cioè in ottica provinciale. Dai fondi ottenuti per gli insediamenti potrebbe nascere un fondo perequativo da destinare alla montagna.

#### Il caso del San Colombano

Silva ha anche ricordato il salvataggio della scuola superiore di Bobbio tramite accordo inedito tra Curia. Provincia, Comune e la nascita del primo istituto omnicomprensivo della regione per trovare i numeri che consentissero la sopravvivenza degli istituti dell'Alta Valtrebbia. Alla scuola superiore di Bobbio sono stati di recente destinati dalla Provincia 2,5 milioni di fondi Pnrr. \_em

# Un nuovo parco culturale Tartufi piacentini l'esempio di Rompeggio

 Il vescovo Adriano Cevolotto spiega che oltre ai progetti in corso c'è una proposta in fieri che punta a salvaguardare anche il patrimonio di devozioni e tradizioni popolari. Un circuito di valori. «Vorremmo realizzare un parco culturale ecclesiale nel territorio. Non si va avanti guardando lo specchietto retrovisore, ma anche lo specchietto retrovisore è un aiuto. Ci sono spazi non utilizzati che rischiano di diventare degrado». Il vescovo ha citato poi gli esempi virtuosi di parrocchie che hanno unito le forze per abbracciare progetti allargati: «Ela parrocchia di Fiorenzuola ha praticamente adottato Rompeggio. Due comunità gemellate. Non è



Il vescovo Adriano Cevolotto

questione di presenza, ma di legame». Infine: «Il cuore vive in coordinate tipiche di ogni realtà. Storia e geografia. Il territorio non deve cadere nel rischio di marcature di confini. Se ci sono confini è perché possono essere attraversati». \_malac.

 Il Gal del Ducato, nato nel 2015, complessivamente ha avuto in dotazione quattordici milioni di euro. Oggi risultano finanziati 250 progetti, di cui 204 completati. In approvazione ci sono quattro graduatorie con oltre 150 idee da valutare. A tracciare il quadro è stato ieri in Cattolica il direttore del

#### Gal Giovanni Pattoneri. Legna e selvaggina

Gli investimenti riguardano le aziende agricole, ma anche la filiera della carne di selvaggina: «Oggi esiste nella realtà, ma con tante criticità legate sostanzialmente al fai da te. Una filiera formale non esiste», ha spiegato Pattoneri. Altri investimenti sono stati fatti sul turismo, sugli itinerari, sulle cooperative di comunità. «Lavoriamo anche al marchio della risorsa boschiva, va valorizzato, ha tutti i riconoscimenti formali sull'origine del legname lavorato», spiega il direttore. Si lavora anche alla filiera del tartufo: «Qui c'è una buona raccolta, il prodotto è di qualità. Ma pochi sanno che il nostro tartufo viene venduto poi nei territori più accreditati spacciato per umbro, piemontese, marchigiano. Abbiamo messo insieme cinque associazioni di cercatori per tutelare il nostro prodotto e farlo conoscere».\_elma

• Il direttore di Visit Emilia, il piacentino Pierangelo Romersi, fariferimento a un Appennino non solo da promuovere ma anche da vivere, intervenendo ieri mattina all'Università Cattolica invitato dal Laboratorio Economia Locale. «Il movimento turistico sul territorio può ancora crescere enormemente. Penso ad esempio al consolidato circuito dei castelli, unico in Italia, ma stiamo lavorando fortemente anche sulla conoscenza del settore wine, il vino. Anche questo attrae turismo, tra le cantine del territorio, con forti margini di espansione e di sinergia. Piace anche il golf. Ci sono cinque importanti campi attrezzati tra



Il golf a Croara

Cresce il turismo del vino

Parma, Piacenza, Reggio Emilia. Enon dimentichiamoci i cammini». Un dato: 19 le coppie nel Piacentino che hanno beneficiato del contributo regionale destinato a chi sceglie di vivere in montagna. Trentadue a Parma. \_elma







more gublistaggist ...

Sand RADOW, Hilland 2001



# Discover Italy n° 7 ai nastri di partenza



Commonthing Common Commonthing Commonthing Common Commonthing Comm

#### IN QUESTO NUMERO

the banks his reserve Advances. For A

TURISMO ARCHEOLOGICO

#### Commence of Street, St

Feb. 10

As Allin and Committee Com

## Made in Italy l'arma dell'incoming

The transport of the control of the



Professional Administration of the Continuous of the Continuous Administration of the Continuous Ad

# L'affascinante pianura dei cammini e delle bike

Cresce l'importanza della mobilità slow a Parma, Piacenza e Reggio Emilia

"Il turismo lento, sostenibile, en plein air, esperienziale, fortemente legato al territorio, si evolve sul piano qualitativo in una delle destinazioni foodie per antonomasia in Italia". Cristiano Casa, presidente di Visit Emilia, spiega così l'importanza della mobilità slow nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Pedalare e camminare immersi nelle atmosfere disegnate dal fiume Po, scoprire sulle strade di collina borghi storici ricchi di tradizioni, arti e castelli, lasciarsi stupire dalle città d'arte e dai percorsi immersi nella natura che si inerpicano sulle cime del Parco del-l'Appennino Tosco-Emiliano, fermarsi ad assaporare i prodotti e-nogastronomici della Food Valley sono oggi asset strategici nello sviluppo turistico della destinazione.

Tra i modi migliori per esplorare l'Emilia, la terra dello slow mix, troviamo la bicicletta.

Che si tratti di mountain bike o di e-bike, il terri-

torio offre una fitta rete di ciclovie e servizi ideali per amanti della

bici di ogni età, che possono immergersi in sicurezza in

una terra da gustare e vivere

Tra le molte suggestioni, impossibile non partire subito dall'esperienza multi-

sensoriale - e tecnologica offerta dalla Food Valley Bike, ciclovia della Bassa



Bobbio e la Trebbia, foto di Giacomo Turco, credit Visit Emilia

Parmense che unisce per 80 chilometri Parma a Busseto seguendo le piste ciclabili e i tracciati paralleli al Grande Fiume. Un viaggio nelle terre care a Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, dal Po alla Via Emilia, anche a portata di smartphone: scaricando l'app gratuita sul sito foodvalleybike.com compaiono infatti le indicazioni utili su tutti i siti di interesse gastronomico, ambientale e culturale toccati dal percorso, ma anche le attività artigianali e commerciali, i servizi, le strutture ricettive.

Per chi è più orientato a una full immersion nella natura, tra i paesaggi della Val Nure, nel Piacentino, si snodano oltre 560 chilometri di sentieri percorribili a piedi, in mountain bike e a cavallo. Sono gli itinerari del Comprensorio Outdoor Alta Val Nure Trail Valley, rete sentieristica per tutti che collega i comuni di Ponte dell'Olio, Bettola, Fa-

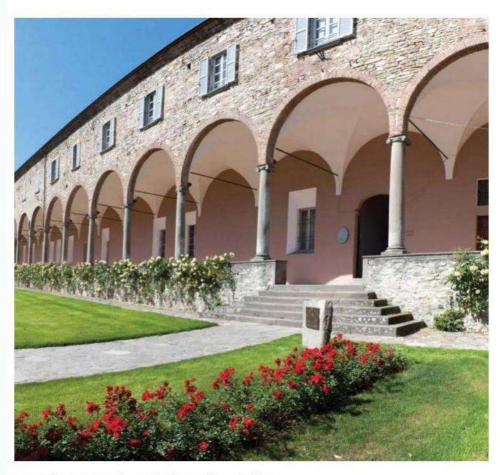


rini e Ferriere e si estende su oltre 400 chilometri quadrati. Pedalando si incontrano rifugi, ristoranti e trattorie per soste gustose senza dimenticare i borghi e i castelli di Rivalta e Grazzano Visconti e la casa Torre

di Cristoforo Colombo a Pradello.Non solo in sella, dunque. L'Emilia è anche da vivere a piedi, con ancor maggiore lentezza. Il territorio più autentico si dipana davanti ai passi di viaggiatori ed escursionisti disposti a immergersi nell'intreccio di storia e natura e cultura

custodito nei gran-di cammini storici.

La celebre Via Francigena, che attraversa il cuore degli Appennini di Parma e Piacenza, l'antica Via degli Abati, la Via di Linari, che tocca luoghi dalla grande importanza naturalistica, come la Riserva della Biosfera Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano, e di produzi-one agroalimentare di eccellenza e tradizione come Langhirano, a un passo dal romantico Castello di Torrechiara, regno della favola d'amore tra Pier Maria Rossi e Bianca Pellegrini, sono tra le "strade" principali che rendono unica l'esperienza di cammino nel territorio di Visit E-milia. Senza dimenticare uno dei gioielli più suggestivi, la rete di sentieri lungo direttrici medievali che costituisce il cuore della Via Matildica del Volto Santo, un'occasione per mettere in moto non solo i piedi ma anche l'immaginazione e rivivere l'atmosfera del feudo di Matilde di Canossa, giun-gendo alla base dei castelli della Gran Contessa, attraversando borghi e calpestando la stessa terra percorsa da secoli dai pellegrini nei loro itinerari religiosi. P.O.



Visit Emilia - Monastero di san Colombano Bobbio - Via Abati



Comprensorio Alta Val Nure, credit Visit Emilia



#### 9 Marzo 2023



# TURISMO, COLLABORAZIONE NELLA BASSA CON VISIT EMILIA

Durante il TG Parma, andato in onda alle ore 12.45, è stato dedicato un servizio alla collaborazione tra Visit Emilia e la Bassa Parmense.

Per rivedere il video (durata 1'27"):

https://www.12tvparma.it/puntata/tg-parma-edizionedel-09-03-2023-ore-1245/turismo-collaborazione-nellabassa-con-visit-emilia/







more gublistaggist ...

Sand RADOW, Hilland 2001



# Discover Italy n° 7 ai nastri di partenza



Commonthing Common Commonthing Commonthing Common Commonthing Comm

#### IN QUESTO NUMERO

the banks his reserve Advances. For A

#### TURISMO ARCHEOLOGICO

#### Commence of Street, St

Feb. 10

As Allin and Committee Com

## Made in Italy l'arma dell'incoming

The transport of the control of the



Professional Administration of the Continuous of the Continuous Administration of the Continuous Ad

# Visit Emilia e la forza di tre province

Intervista con il presidente Casa, che promuove l'area come terra dello Slow Mix

Un avvicinamento ai numeri del 2022 ed una strategia che promuove l'Emilia come terra dello Slow Mix. Ne parliamo con il presidente di Visit Emilia, Cristiano Casa, che racconta le nuove iniziative e le sinergie con il territorio.

Gv: Presidente, Visit Emilia include il territorio di un'area vasta (Parma, Piacenza e Reggio Emilia) e i cluster sui quali state concentrando l'attività di promozione vanno dall'enogastronomia al patrimonio artistico-culturale, fino al turismo slow. Su quali temi vi concentrerete maggiormente quest'anno?

"Continueremo a promuovere l'Emilia come terra dello Slow Mix: tre province accomunate da un patrimonio comune, eppure identitario, di bellezza, storia, architettura, arte ed enogastronomia. Punteremo sulle principali attrazioni di questo territorio così generoso, dalle sue eccellenze enogastronomiche ai castelli, dall'outdoor alla scoperta dell'Appennino o del Grande Fiume Po, fino al benessere con le terme. Lo faremo in chiave esperienziale, mettendo le persone sempre al centro. Per questo stiamo puntando su una campagna di comunicazione che dia un 'assaggio' delle esperienze autentiche e straordinarie che si possono vivere qui in Emilia".

Gv: Quali le previsioni in termini di presenze per l'anno in corso, su quali mercati farete focus e con quali iniziative?

"Con grande soddisfazione

posso dire che Emilia chiude il 2022 avvicinandosi ai numeri pre-covid. Avevamo preventivato di raggiungere questo obiettivo solo durante il 2023, anche perché i primi tre mesi del 2022 sono stati ancora contrassegnati dai problemi legati alla pandemia (sia di viaggio sia psicologici dei viaggiatori). Nel 2023 lavoreremo per un incremento importante, perché stiamo già avvertendo la voglia, anzi l'esigenza delle persone di tornare a viaggiare, grazie anche al grande interesse che mostrano nei confronti delle nostre attività di promozione. Per quanto riguarda il nostro target, continueremo a puntare sul mercato nazionale in primis, a tal proposito abbiamo attivato un'importante convenzione con Trenitalia, soprattutto per agire sui primi mesi dell'anno che storicamente sono quelli che registrano meno presenze. Sul mercato estero il nostro primo focus è quello svizzero, con cui abbiamo riscontrato un ottimo incontro tra domanda e offerta. Si tratta di un pubblico colto, medio/alto spendente alla ricerca di nuove mete in Italia e affascinato dalle proposte autentiche e varie di Emilia"

Gv: Ritiene che il metaverso e le nuove tecnologie legate all'intelligenza artificiale possano aiutare ad innovare l'esperienza della Food Valley italiana, magari attirando un pubblico più giovane?

"Da un lato mi rendo conto della crescente importanza e utilità delle nuove frontiere digitali - a tal proposito stiamo attivando un canale TikTok per rivolgerci a un pubblico giovane - dall'altro devo dire che



Cristiano Casa



na. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso

per noi l'esperienza sul campo è fondamentale per scoprire la nostra terra fatta di sapori, profumi e panorami che generano emozioni. Non c'è tecnologia che possa sostituire l'esperienza dal vivo. Per questo tramite le nostre campagne di comunicazione e social cerchiamo di far immedesimare i potenziali visitatori, offrendo loro le suggestioni di quello che potrebbero provare ed esperire qui da noi".

#### Gv: Quali le sinergie in atto per integrare i tanti valori del territorio?

"Emilia vive di sinergie. Senza le sinergie, secondo noi, non si va da nessuna parte. Innanzitutto sono davvero molto fiero della sinergia "interna" che si è creata tra i nostri tre territori, che sono da sempre stati molto campanilisti. Riuscire a dar vita a una così stretta rete di connessioni e collaborazioni, riuscire a lavorare insieme in mo-

do costruttivo e proficuo per il bene comune del territorio, è davvero motivo di grande orgoglio. Non da meno le sinergie che stiamo attivando con realtà esterne come con Enit che ci ha sostenuto nei rapporti col mercato svizzero e con Sbb (Ferrovie svizzere), o con la già citata Trenitalia. Enti e società che ci aiutano a valorizzare, promuovere e raccontare le bellezze di Emilia. Ci tengo anche a citare la sinergia col Gal

del Ducato (Parma e Piacenza) e col Gal reggiano per la promozione dell'Appenino, progetto a cui teniamo molto".

Gv: Sono previsti investi-

menti infrastrutturali per sviluppare maggiormente il turismo nell'area, e quali? "Noi non ci occupiamo di infrastrutture (fisiche), semmai potremmo parlare di infrastrutture digitali. A livello digitale stiamo investendo molto, ad esempio da gennaio è partita la newsletter mensile che informa su tutte le nostre novità, iniziative ed eventi; sui social stiamo attivando il nostro

canale TikTok e sugli altri

canali continuiamo nel segno dello storytelling per raccontare Emilia e anticipare le esperienze che si potrebbero vivere in loco".

#### Gv: Avete iniziative da segnalare rivolte ai partner del b2b?

"Un'importante iniziativa sarà a metà novembre 2023, la grande assemblea di Srv - la Federazione Svizzera di Viaggi - che mette insieme tutti i tour operator svizzeri, che grazie a Visit Emilia si terrà per la prima volta in Italia, a Parma, con la partecipazione di oltre 170 tour o-perator elvetici che esploreranno l'Emilia rin-forzando

la promozione del territorio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia in Svizzera. Una grande vetrina per i nostri operatori locali, perché Srv decide i prodotti turistici stranieri da proporre al pubblico svizzero". L.D.







more gublistaggist ...

Sand RADOW, Hilland 2001



# Discover Italy n° 7 ai nastri di partenza



Commonthing Common Commonthing Commonthing Common Commonthing Comm

#### IN QUESTO NUMERO

the banks his reserve Advances. For A

#### TURISMO ARCHEOLOGICO

#### Commence of Street, St

Feb. 10

As Allin and Committee Com

## Made in Italy l'arma dell'incoming

The transport of the control of the



Professional Administration of the Continuous of the Continuous Administration of the Continuous Ad

# L'Emilia è tutta un fiore

In primavera sbocciano molti eventi dedicati al florovivaismo e alla biodiversità; il calendario dei prossimi appuntamenti in cartellone

Sul territorio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia in primavera sbocciano molti eventi dedicati al florovivaismo e alla biodiversità

Le piazze e le vie dei borghi, le corti dei maestosi Castelli del Ducato ed i giardini delle città si trasformano in un palcoscenico di importanti manifestazioni dedicate al florovivaismo, per vivere i profumi e i sapori emiliani all'aria aperta. Il 22 e 23 aprile e il 16 e

17 settembre in località Telarolo del Comune di Castellarano (RE) cè Borgo Plantarum, il borgo dei pollici verdi, dove si tiene una festa dedicata a tutti gli amanti del giardinaggio che passeggiando dentro e fuori gli edifici scoprono fiori e piante rare, arredi e artigianato, fra mostre, seminari, incontri con esperti, attività per bambini e cibo di qualità.

Imperdibile anche la 27° edizione di Nel segno del Giglio, nello storico giardino della Reggia di Colorno

(PR), la Versailles dei Duchi di Parma, dal 21 al 23 aprile con espositori e visitatori da tutta Europa e collegata alla mostra di Courson, in Francia.

Nel mese di maggio In Alta Val Tidone, il bel borgo di Caminata (PC) diventa invece un angolo di Provenza con Borgo in Fiore che ospita stand di espositori di prodotti legati alla natura, in un vortice di essenze e profumi floreali, presentazioni di libri, animazioni tra i vicoli, musica ed enogastrono-

mia. I giardini segreti di Parma aprono eccezionalmente al pubblico a maggio per Parma Interno Verde, la



Ortocolto, Noceto (PR), credit Visit Emilia

manifestazione che permette di esplorare oltre 40 tra i più suggestivi giardini privati del centro storico, attraverso i quali è possibile leggere la storia, i cambiamenti e i vissuti della città. Arricchirà l'iniziativa un programma di attività dedicate alla natura, all'ambiente e al patrimonio architettonico di Parma: ciclopasseggiate e visite guidate, mostre e installazioni artistiche, laboratori per adulti e bambini. Non mancheranno proposte golose organizzate in sinergia con Cibus Off. Il 13 e 14 maggio nel giardino di Villa Pallavicino di Busseto, la città di Giuseppe Verdi, si celebra Ortocolto, invece grande festa-mercato dedicata alla biodiversità agroalimentare fra musica, conferenze, intrattenimenti teatrali, gastronomia d'eccellenza, consigli su stili di vita sostenibili, recupero di tradizioni e sapienze contadine rielaborate con spirito innovativo, applicazione delle tecnologie per un uso più attento delle risorse disponibili. Ortocolto avrà anche un'edizione autunnale il 7 e l'8 ottobre.

A Pontenure tra gli scenari dell'antico Castello di Pa-



\_a proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privatc

derna, il 6 e 7 maggio si terrà la rassegna I Frutti del Castello, una delle manifestazioni più longeve d'Italia con 60 espositori provenienti da tutta la penisola, per due giorni totalmente dedicati all'arte di creare e allestire i giardini. Tanti gli eventi collaterali: passeggiate botaniche, talk con professionisti sulle tecniche per fare il giardino, consigli utili e laboratori di giardinaggio, visite guidate, picnic box ricchi di

specialità emiliane da degustare (il 7 e l'8 ottobre la manifestazione autunnale)

Sempre a maggio, il Castello Malaspina che dall'alto domina Bobbio (PC) uno dei Borghi più Belli d'Italia, sarà la cornice di Castello in Fiore, una mostra mercato di piante, fiori, artigianato e alimentazione naturale nel cuore della Val Trebbia.

A.Te.

#### Storia e magia nei Castelli del Ducato

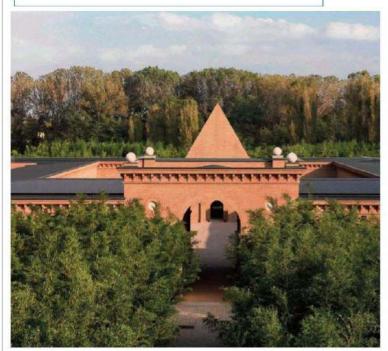
Luoghi unici per un weekend romantico, per sentirsi come un re o una regina o come un antico pellegrino: qualunque sia il desiderio, la rete Castelli del Ducato è in grado di esaudirlo. Il circuito offre, infatti, 38 castelli, roccaforti, corti rinascimentali, fortezze, dimore nobiliari e 16 alloggi tra le antiche mura. I manieri sono diversi per tipologia, storia, carateristiche e moltissimi sono affrescati; i sedici alloggi spaziano dalle suite in stile art hotel, alle stanze con camini e mobili d'epoca, fino alle foresterie e alle camere ricavate nelle cellette dei monaci cistercensi.

E per chi ama il brivido i Castelli del Ducato raccontano leggende del passato che hanno per protagonisti magia, segreti, enigmi e spiriti.

Fondato nel 1999 e guidato da 24 anni dal conte Orazio Zanardi Landi, nel ruolo di presidente, il circuito Castelli del Ducato di Parma, Piacenza, Guastalla e Pontremoli con itinerari verso Reggio Emilia è una rete turistico-culturale che promuove rocche, fortezze, manieri, dimore storiche, musei, giardini e labirinti.

#### Il labirinto da guinness

E' il più grande al mondo e si trova a Fontanellato, in provincia di Parma: si tratta del Labirinto della Masone. È nato nel 2015 da un'idea di Franco Maria Ricci, editore, designer, collezionista d'arte, bibliofilo e da una promessa fatta nel 1977 allo scrittore argentino Jorge Luis Borges, affascinato dal simbolo del labirinto sia in chiave metafisica che come metafora della condizione umana. Il Labirinto della Masone è il cuore di un borgo reale e immaginario insieme, come lo ha pensato e progettato il suo ideatore insieme agli architetti Pier Carlo Bontempi e Davide Dutto. È un parco culturale che si estende per otto ettari e racchiude al suo interno una rigogliosa vegetazione, diverse costruzioni che ospitano collezioni d'arte e di libri, ma anche una caffetteria, un ristorante-bistrò e uno spazio gastronomico parmigiano, tutti curati dallo chef Andrea Nizzi e dallo staff dei 12 Monaci, a cui si aggiungono due lussuose suite dove è possibile pernottare. Ispirato all'antica forma romana dei labirinti classici, ma rielaborata introducendo qua e là bivi e vicoli ciechi, è realizzato interamente con piante di bambù (in totale quasi 300.000), appartenenti ad una ventina di specie diverse, alte tra i 30 centimetri e i 15 metri. Il Museo della Masone ospita la collezione di Franco Maria Ricci, circa quattrocento opere fra pitture, sculture e oggetti d'arte che ne rispecchiano l'eclettismo.



Il Labirinto della Masone







more gublistaggist ...

Sand RADOW, Hilland 2001



# Discover Italy n° 7 ai nastri di partenza



Commonthing Common Commonthing Commonthing Common Commonthing Comm

#### IN QUESTO NUMERO

the banks his reserve Advances. For A

#### TURISMO ARCHEOLOGICO

#### Commence of Street, St

Feb. 10

As Allin and Committee Com

## Made in Italy l'arma dell'incoming

The first particular control of the control of the



Professional Administration of the Continuous of the Continuous Administration of the Continuous Ad

# Dai film in bianco e nero alle cooking class

Il respiro del Grande Fiume, i film di Peppone e Don Camillo, il sapore dei prodotti tipici tra parmigiano reggiano, salumi, pasta fatta a mano e cooking class per scoprire di persona i segreti delle cucine. Sono alcune delle tante occasioni per vivere l'Emilia.

#### Tra Parmigiano e castelli

Si può fare un viaggio alle origini della tradizione del cibo di Parma, Città Creativa della Gastronomia Unesco. Con la guida Simonetta Capelli si segue l'itinerario del "cibo e la pietra", gustando la città lungo le tracce della produzione e vendita dei prelibati alimenti

emiliani. A Collecchio (PR) si apre il regno del Parmigiano Reggiano. Al Caseificio Montecoppe si può osservare la lavorazione del latte, guardare le forme e conoscerne tipologie e classificazione, per poi assaporare le varie stagionature. La scoperta della lavorazione

del Parmigiano Reggiano può

diventare anche un viaggio

nella storia, grazie all'esperienza "Cheese & Love a Torrechiara" con la guida Barbara Pelosi. La visita al caseificio è abbinata ad un tour nel Castello di Torrechiara (PR).

#### Salumi e pasta fatta a mano

Il Prosciutto di Parma, il Culatello di Zibello, i salumi piacentini sono altre specialità da degustare. Sulle colline parmensi, il Salumificio Conti a Langhirano illustra le fasi del processo produttivo del Prosciutto di Parma. Per conoscere i Salumi Piacentini la tappa è il Salumificio La Rocca di Castell'Arquato, dove ci sono i 3 Dop piacentini: coppa, pancetta e salame.

Zibello e Polesine Parmense sono i luoghi in cui il Culatello di Zibello e altri capolavori della gastronomia locale vengono forgiati.

Imperdibile fare un viaggio nelle autentiche cucine emiliane per conoscere come si fanno la pasta fatta a mano, i Tortelli con la coda, il Raviolo di ravioli del piacentino. L'occasione sono le cooking class a cui si può partecipare o nelle ampie cucine delle cuoche locali o nei giardini di ville fuori



Salumi piacentini, Credit Visit Emilia

dal centro storico. Un viaggio all'origine del cibo prevede anche la conoscenza del mondo delle api, grazie ai laboratori didattici.

#### Tra cinema e Po

Un altro protagonista del territorio è il Po. La Bassa Reggiana si può esplorare così sotto lo sguardo del fiume, a Gualtieri con i suoi paesaggi e a Brescello, set a cielo aperto delle storie cinematografiche di Peppone e Don Camillo. Un tour tra le tradizioni del Grande Fiume, tra storie e leggende, ma si può anche partecipare ai city tour a Parma, Piacenza e Reggio Emilia, con le guide locali tra luoghi d'arte e cultura, specialità tipiche di ristoranti e osterie e luoghi di culto. S.V.



10 / Piacenza e provincia

Venerdì 10 marzo 2023 LIBERTÀ

# Ospedale, l'insulto razzista all'infermiera e il gesto di violenza per lavare un morto

#### La sicurezza degli operatori sanitari al centro di un convegno nazionale. Una trentina di casi, molti di più includendo psichiatria

#### **Patrizia Soffientini**

patrizia.soffientini@liberta.it

#### **PIACENZA**

• E' notte. L'infermiera entra in una camera d'ospedale Da Saliceto e accende la luce per verificare che tutto sia a posto. Viene accolta da una scarica di pesanti insulti di un degente: è presa di mira anche per il colore della sua pelle e in modo violento.

#### L'attacco verbale e fisico

L'infermiera, molto giovane, non reagisce ma è profondamente scossa e ferita da questa reazione razzista, riuscirà a superarla dopo alcuni colloqui con il medico competente e la psicologa del lavoro. Cambio di scena. E qui andiamo più indietro nel tempo. Siamo a Piacenza. Un uomo di fede musulmana muore in Geriatria e c'è il sospetto che abbia contratto una malattia infettiva, viene quindi "imbustato" dai sanitari per evitare contatti con l'infezione e il rischio biologico, non può essere manipolato, batteri e virus si moltiplicano. I familiari e l'Imam vogliono però sottoporre il defunto al rito della giurisprudenza coranica, per cui non appena si sia constatato il decesso di una persona bisogna subito provvedere alla chiusura delle palpebre e al lavacro rituale del corpo. Non è possibile e si scatena un forte conflitto, con tanto di arrivo delle Volanti

della polizia.

Sono esempi emersi nel corso del convegno nazionale "La sicurezza degli operatori della sanità - Educare alla prevenzione e alla gestione del conflitto e della violenza", che si è svolto ieri in Cappella Ducale a Palazzo Farnese per l'organizzazione di Fiaso (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere).

Si è parlato per Piacenza di una trentina di casi nel 2022, una decina le violenze fisiche, il resto verbali, dati che crescono parecchio se si considerano episodi avvenuti in Diagnosi e cura. L'ospedale, la sanità in genere, è sempre più campo di battaglia, uno sfogatoio di tensioni sociali. Dal 2017 al 2021 sono state 64 le violenze verbali che salgono a 79 con quelle fisiche. Il 38% degli operatori è stato vittima di aggressione con incidenza di rischio 5 volte superiore ad altri comparti lavorativi.

#### «Noi non peggiori»

Paola Bardasi, coordinatrice regionale Fiaso e direttrice generale dell'Ausl piacentina: «Il ruolo delle direzioni è garantire comportamenti reattivi degli operatori, su cui siamo già bravi, siamo organizzazioni che lavorano per l'utenza, orgogliosi di far parte di queste aziende sanitarie e dall'altra parte la gente deve capire questo».

I dati di Piacenza «non mostrano una realtà peggiore di tante altre in regione e nel Paese, fino al 2020 siamo a 4 per mille abitanti sulle aggressioni fisiche e altrettanto per quelle verbali. Tutte le realtà sono in aumento, Piacenza pure aumenta ma non in modo esponenziale. In Pronto soccorso abbiamo 4-5 casi in un anno, ma il fenomeno va monitorato». Altri episodi riguardano trasversalmente tutti i servizi, a cominciare dal Cup.

servizi, a cominciare dal Cup. In psichiatria la situazione è menofacile. «Nella valutazione del rischio la si considera ai primi posti, gli utenti sono particolarmente critici e fragili, ma lì gli operatori sono molto più preparati per gestire un'utenza che conoscono, mentre negli altri servizi abbiamo a che fare con un cittadino normale».

#### La via di fuga

Giampietro Scaglione è il nuovo direttore del Servizio di Protezione e Prevenzione. E' lui a riferire la vicenda dell'infermiera aggredita verbalmente. «Le aggressività verbali sono troppo spesso sottovalutate, ma nel complesso Piacenza ha una situazione relativamente tranquilla. Nel '21 un paio di episodi nel Pronto soccorso hanno indotto a effettuare sopralluoghi in tutti i pronto soccorso dell'azienda, per un monitoraggio».

La psichiatria? «Ci sono situazioni un po' particolari in alcune unità operative del dipartimento di Salute mentale. Qui abbiamo altri numeri, ma devono essere gestiti con criteri diversi. Sono state fatte molte riunioni e sopralluoghi.





La patologia stessa può ingenera-

re un tipo di risposta, gli operato-

ri sono professionisti addestrati,

formati e molto motivati nella lo-

ro attività lavorativa. Sono in gra-

do di gestire la situazione e sono

messe in atto misure comporta-

In psichiatria serve anche organiz-

zare le stanze, per esempio in

modo tale che la scrivania

dell'operatore non abbia un mu-

ro dietro ma una porta come via

C'è un gruppo trasversale nell'Asl

che ogni tre mesi fa una valutazio-

ne complessiva sulla sicurezza.

Oggi più di ieri si acquisiscono da-

da cui ritirarsi rapidamente.

mentali».





tervistandola e facendo una valu-

tazione clinica dopo l'accaduto.

#### Memoria storica

Il dottor Franco Pugliese prima del pensionamento ha ricoperto il ruolo che oggi riveste Scaglione. E' una memoria storica. Edè nei suoi ricordi l'episodio del defunto musulmano. «Quella fu una frattura culturale, un episodio collettivo, sociale e mediatico, lo cito perché si sarebbe potuto forse trovare una mediazione, far vestire i familiari con delle tute per permettere il la-

vaggio del corpo». Si impara anche da episodi simili a fronteggiare le possibili violenze. «La psichiatria? E' un luogo di naturale conflitto per la presenza di pazienti che non hanno pieno controllo delle proprie azioni. E' richiesta una cura attenta, se no si rischia lo stigma di identificare il paziente psichiatrico come violento. Il paziente può avere povertà di strumenti comunicativi per questo incorre facilmente in episodi violenti». Con Fiaso Pugliese ha studiato un sistema per valutare nelle strutture sanitarie quale sia la diffusione e la gravità del fenomeno legato all'insicurezza.

# Cane antidroga punta 16enne che a casa aveva marijuana

Sequestrato un panetto. Il ragazzo tunisino (in Italia senza famiglia) va in comunità

#### PIACENZA

• Controlli di polizia contro il micro spaccio: finisce nei guai un sedicenne tunisino, scoperto con un panetto compresso di marijuana grazie al fiuto di un cane antidroga. È accaduto nella zona di via Colombo.

Il questore aveva disposto controlli per prevenire il fenomeno

del microspaccio e la microcriminalità in generale. Al servizio che ha interessato varie aree e obiettivi della città hanno preso parte oltre ad agenti di polizia e della divisione anticrimine della questura anche l'unità cinofiila antidroga della guardia di finanza. Ed stato proprio il cane a puntare il minorenne tunisino: indosso non aveva nulla, ma nella sua abitazione poco distante la polizia ha trovato i quaranta grammi di marijuana compressi in un panetto. Un rinvenimento originale per la città

di Piacenza perché solitamente ad essere compressa in panetti è l'hashish e non la marijuana. Il sedicenne tunisino è stato così accompagnato in questura dove è stato identificato e denunciato per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio al tribunale dei minori di Bologna. La marijuana è stata sequestrata e il giovane che risultava essere in Italia non accompagnato da parenti è stato affidato a una struttura che si occupa dell'accoglienza di mino-

### Sconti a musei e alberghi viaggiando sulle Frecce

Accordo fra Visit Emilia e Trenitalia per far scoprire le tre città d'arte emiliane

#### ΡΙΔ(ΕΝ7Δ

• È sempre più vantaggioso visitare l'Emilia in treno. Viaggiando con le Frecce si entra nei principali musei di Piacenza, Parma e Reggio Emilia con lo sconto e si ottengono riduzioni sul soggiorno in hotel e nei ristoranti delle tre città d'arte emiliane. Il tutto grazie a una partnership tra Visit Emilia - la Terra dello Slow Mix, unica ed eclettica tra cultura, natura ed enogastronomia - e Trenitalia, i viaggiatori riceveranno riduzioni sull'ingresso nei musei emiliani e vantaggi sul pernottamento e sulle esperienze e visite guidate organizzate dai migliori tour operator di Emilia. Dal Museo della Cattedrale di Piacenza e ai Musei Civici di Palazzo Farnese, dalla splendida Camera di San Paolo allo storico Teatro Regio di Parma, dalle mostre di arte contemporanea di Palazzo Magnani e della Collezione Maramotti di Reggio Emilia. Le strutture alberghiere convenzionate applicheranno infatti uno sconto del 15% per soggiorni di 2 notti nel weekend (da venerdì a domenica). Per informazioni: Visit Emilia E-mail: info@visitemilia.com Sito web: www.visitemilia.com.

### EDICOLE

Per trovare l'edicola a voi più vicina potete utilizzare il geolocalizzatore sul sito www.liberta.it/edicole

#### LE EDICOLE APERTE DOMENICA 12 MARZO 2023

### **CENTRO STORICO GIOSET DI SCOTTI SIMONA** Piazza Caval-

li, 150 (Palazzo Ina), L'ANGOLO DEL GIORNALE Via Scalabrini, 53, LUSATTI ELIO Corso Vitt. Emanuele, 134, ZILLI PAOLA Via Borghetto, 21, BELTRAMINI LUCA - Int. Stazione FS, BUCATARU AN-GELA - Via Campagna, 33, CARASSAI CARLO PULCINO BIO C.so Vitt. Emanuele, 212/A, BAR REPETTI & JOLIN DI HU Via XX Settembre 124, BAR SANTA RITA Stradone Farnese, 83/B, CIR FOOD (OSPEDALE) Cantone del Cristo, 40.

#### ZONA FARNESIANA SAN LAZZARO - MONTALE

BISSI CARLA Via Farnesiana, Via Manzoni, CALZARI MICHAEL Via Colombo, 41 (Montale), TIMES DI CIOBANU Via dell'Artigianato, CERBI EMILIANO Via Capitolo, 85, EDICOLA & CO. - GOTICO Via Emilia Parmense, 133, CONAD BORGO 9, Via Modonesi, 6, SUPERMERCATO ESSELUNGA Via Conciliazione, HU ALESSIO Via Rio Farnese, 14/B.

#### **ZONA INFRANGIBILE - BORGOTREBBIA**

MANDELLI BARBARA Piaz. Torino, BAR TRE ANGELI Via XXI Aprile, 53.

#### ZONA VEGGIOLETTA - S. ANTONIO

GOBBI LUCA Via Turbini, 30/F, STRUZZI DARIO BAR JOLLY Strada Gragnana, 17/G, ZANREI GIUSEPPE Via E. Pavese, 185/A (S. Antonio), CONAD F.LLI CORDA-NI SRL (Pc Ovest) Via Atleti Azzurri d'Italia, 10.

#### ZONA BELVEDERE - BESURICA

DAVERI & BERTOTTI Via della Besurica, SAGI di GALLO GIANLUCA Via Pietro Cella, EDICOLA CIVARDI di CIVARDI ROBERTA Via Emmanueli (ang. via Arrigoni), IL GIARDINO di ALSIGIAN Via Veneto (ang. via D. Minzoni), ROCCA ENRICO Via Veneto, SUPERMERCATO CONAD Strada Agazzana, 8.

#### **ZONA STADIO - VIALE DANTE**

BARLETTA BRUNO Via Boselli, 21, REBEC-CHI EMILIANO Via Manfredi, 61, ROSSET-TI CLAUDIO Via Leonardo da Vinci, QUA-GLIAROLI CESARE Via Genova 34, FUSINI DENISE Via Alberici (ang. v. IV Nov.embre), ED. V. DANTE di BERTOTTI Viale Dante 48, SUPERMERCATO COOP Via Martiri Resistenza, 12/B, C. COMM. GA-LASSIA Via Gorgni, 20/A, SUPERMERCA-TO ESSELUNGA via Manfredi, 55, HU AIXIAO BAR SATURNIA viale Dante, 128.

# Scoperto il tesoro del super-ricettatore

Era a Bologna, valore sei milioni. Refurtiva di furti commessi anche a Piacenza

• Preso il ricettatore di tutti i ricettatori a Bologna dalla squadra mobile del capoluogo di regione. Refurtiva accumulata per vent'anni, una tonnellata di oggetti preziosi del valore stimato approssimativamente in 6 milioni di euro. Gioielli, armi orologi oggetti di qualunque tipo razziati in appartamenti, su auto, treni, bus, aerei, ma anche frutto di borseggi e di saccheggi di negozi. Furti per due decenni commessi in tutta la regine compresa Piacenza.

La polizia di Bologna invita quindi tutti gli abitanti della regione che hanno subito furti di beni preziosi negli ultimi vent'anni a visitare il sito https://questure.poli-

ziadistato.it/servizio/operazione-aurum. Cliccando questo link si potranno vedere suddivisi per categorie tutti i pezzi ritrovati nella casa del supericettatore che è stato denunciato a piede libero. Si tratta di un settantenne, un insospettabile professionista da qualche anno in pensione. L'uomo secondo la squadra mobile aveva ricettato beni preziosi da una fittissima rete di altri ricettatori accumulando nella propria casa oggetti di vario tipo anche da collezione molto preziosi. La polizia entrando nella sua casa ha trovato stipati mobili, armadi, barattoli, casse e pavimenti di un vero e proprio tesoro furto di centinaia e centinaia di furti.\_er.ma



Concessionaria
per la pubblicità su
Libertà, Telelibertà e Liberta.it

Via Giarelli 4/6 - Piacenza - Tel. 0523.384811

24 / Sabato 11 marzo 2023 LIBERTÀ

# Valtrebbia e Valnure



#### Calendasco, letture per bimbi

Giovedì 16 marzo (ore 16.30) in biblioteca lettura di storie per bambini in età prescolare; a seguire una merenda a base di frutta

# Nuove famiglie in montagna Bobbio e Gropparello i più scelti

Il bilancio del bando voluto dalla Regione chiuso in novembre. Fu così anche nel 2021 «Siamo arrivati da Milano, mai un rimpianto»

Elisa Malacalza

elisa.malacalza@liberta.it

#### **BOBBIC**

• Sono ancora loro in testa, come territori dove le nuove famiglie scelgono di andare a vivere. Bobbio e Gropparello. Già nel 2021 infatti era stata la seconda, Gropparello, a contare il maggior numero di richieste da parte di quei giovani pronti ad andare a vivere in montagna con un contributo della Regione. Quest'anno, al bando chiuso a novembre, è stata invece Bobbio, che comunque l'anno precedente aveva seguito di poco il borgo da fiaba della Valdarda. In totale, a questo giro, quello del

Ok a domande anche per Farini, Bettola, Vernasca: sei totali

Una nuova famiglia, tramite bando a Travo, Ferriere, Pecorara 2022, sono state finanziate diciannove candidature dal Piacentino, come è stato spiegato da Pierangelo Romersi, direttore di Visit Emilia, agli studenti dell'Università Cattolica. Tra chi ha potuto contare sui 30mila euro (massimo) ci sono storie di famiglie: «Io sono piacentino di origine ma da anni lavoravo a Milano, dove ho incontrato mia moglie. Insieme abbiamo deciso dopo l'incubo Covid di vivere a Bobbio con i nostri bimbi. Nessun pentimento no. Anzi, la qualità della vita non è nemmeno lontanamente paragonabile. Per il lavoro riusciamo anche da casa, tramite lo smartworking. A Bobbio per fortuna il sistema di connessione, con qualche accorgimento, funziona. Noi non torneremmo indietro da questa scelta», racconta un papà quarantenne. La Regione aveva deciso di mettere sul piatto per questo milioni di euro destinati ai 121 comuni classificati da legge regionale come montani, confermando una iniziativa avviata nel 2020, quando furono quell'anno 700 le domande finanziate (su 2.300 candidati) per 10



Uno spettacolare scatto di Gropparello di Renzo Oroboncoidi

milioni di euro. Bobbio, a questo giro, ha potuto contare su cinque nuove famiglie che hanno scelto di prendere qui la prima casa; Gropparello quattro; Bettola due; Farini due, così come a Vernasca; Travo una; Alta Val Tidone ancora una, così come a Ferriere. La stragrande maggioranza si è spostata da Piacenza città alla collina-montagna. Ma ci sono stati casi anche di nuovi residenti da altre province, sia del Lodigiano che del Bolognese.

#### Neve e Covid: altri fondi

Volendo tracciare un bilancio, tramite i dati forniti da Celeste Concari di Art-Er, nel 2020 era stato attivato anche un bando in Regione per i territori maggiormente colpiti dalla pandemia Covid 19, nello specifico per i territori montani di Piacenza e di Rimini: trenta i progetti finanziati ricadenti in aree montane o parzialmente montane per un importo pari a 3,6 milioni di euro (di cui 1,8 nel Piacentino). La Regione ha destinato anche degli aiuti per i Comuni montani colpiti dalle forti nevicate verificatesi tra il primo ottobre 2020 e il 31 marzo 2021. I contributi riguardano in particolare i costi sostenuti per gli interventi di spalatura della neve e spargimento del sale: 46 le amministrazioni interessate, 13 in provincia di Piacenza.

Giochi per bambini alla Fiera di San Giuseppe dell'anno scorso

# A Farini una fiera fra gastronomia e aggregazione

Domani per la festa del patrono si inaugura anche una struttura per accogliere turisti

#### FARIN

■ La Fiera di San Giuseppe è alle porte. Per l'intera giornata di domani, domenica, Farini vivrà la festa del patrono con la tradizionale manifestazione che lega gastronomia, spensieratezza e aggregazione messa in campo dal Comune per animare il paese e promuovere i suoi prodotti tipici. In piazza Marconi, tra la chiesa e il municipio, dal mattino alla sera saranno allestite bancarelle di prodotti ti-

pici, di hobbistica e quella del laboratorio di cuoio del centro di aggregazione, e non mancheranno come ogni anno le auto e le moto d'epoca. Alle 11.15, in chiesa, sarà celebrata la messa cui seguirà, nell'area dell'ex industria di talco, l'inaugurazione del Farini Bike, struttura per l'accoglienza turistica in particolare legata all'escursionismo in bicicletta. Sarà quindi offerto un aperitivo con il tipico pane fritto ed un bicchiere di buon vino. Si potrà pranzare con la polenta degli alpini e per tutta la giornata si potranno degustare prodotti fatti in casa. La musica, quella popolare dell'Appennino, sarà altrettanto protagonista della fiera. \_NP

# Sull'agrivoltaico a Rottofreno ancora polemiche in Consiglio

La minoranza espone uno striscione per il "no" fatto rimuovere dal presidente

#### ROTTOFRENO

• La burrasca si è abbattuta sull'orto-voltaico agli albori della seduta consiliare a Rottofreno. La minoranza di centrosinistra si è presentata nella sala municipale appendendo ai banchi lo striscione "No agrivoltaico nei nostri campi." Il presidente del consiglio Matteo Cornelli ha fatto rimuovere lo stendardo prima di aprire la discussione. Alle rimostranze dell'opposizione, ha ribadito: «Questo non è uno stadio».

Sul ritiro dell'avviso pubblico per la ricerca di un soggetto che installi i pannelli fotovoltaici mantenendo sotto le coltivazioni, la discussione è stata accesa e non sono mancati i colpi di scena. Ad esempio, la minoranza di centrosinistra "RipensiAmo Rottofreno con Paolo Bersani" per un attimo ha pensato di avere ispirato il dietro-front. Invece, la sindaca Paola Galvani ha ringraziato pubblicamente la minoranza di "Insieme si può fare". E' stata infatti un'osservazione di Marco Borgonovi a far riconsiderare l'operazione. Con la sua domanda sulle fideiussioni, ha indotto l'ammi-



Lo stiscione appeso ai banchi della minoranza che è stato poi tolto  ${\tt F.ZEPPI}$ 

nistrazione a controllare a fondo l'avviso. Ha spiegato Galvani: «Per Rottofreno è più tutelante inserire la fideiussione sul canone d'affitto già nel bando e non successivamente». Le fideiussioni sono due. Una sullo smantellamento del parco orto-voltaico (se la ditta aggiudicataria fallisse, il Comune avrebbe i soldi per smantellare l'impian-

to) e l'altra sul canone d'affitto per il terreno (se la ditta non pagasse, il Comune avrebbe già la copertura). Un'altra mossa inusitata è stata la protesta di Simona Bellan (Pd) contro la Regione del suo stesso colore politico. E' proprio una legge regionale che permette di coprire le ex cave con i pannelli solari. Tra San Nicolò e Rottofreno le vecchie cave ora sono tutte coltivate e il timore è che la campagna diventi tappezzata di specchi. Mara Negrati ha interpretato gli umori dei cittadini : «Non saranno contenti di vedere il loro "Facsal" pieno di pannelli». Ha suggerito di creare una commissione ambiente come Cadeo per far ridurre le superfici utilizzabili

Galvani ha detto che il campo di 96mila metri quadrati di proprietà del Comune è lontano 500 metri dalla stradina Lampugnana che viene utilizzata per le passeggiate. E che, guardando gli altri, «l'Università Cattolica farà un campo agrivoltaico». L'assessore Gianmaria Pozzoli ha aggiunto che anche la legge regionale si sta orientando verso l'agrivoltaico. Mara Negrati (centrosinistra) ha appoggiato la battaglia della compagna Bellan: «Bisogna far capire alla Regione che sarebbe un disastro se arrivassimo a coprire al 100% il nostro territorio». Il loro capogruppo Paolo Bersani ha esortato a calcolare il danno ambientale. Alla fine, il punto è stato ritirato con i voti della maggioranza e di Borgonovi. Astenuto il centrosinistra; tranne Bellan che è uscita. L'avviso pubblico sarà ripresentato con la modifica in una seduta urgente. Ci sarà dunque spazio per altre diatribe.

e diatribe. \_**Angela Zeppi** 

# Bilancio di previsione approvato, sull'Irpef qualche discussione

Il Centrosinistra ha chiesto lo scaglionamento della tassa che non è stato accolto

#### ROTTOFRENO

• I cinque punti all'ordine del giorno riferiti al bilancio di previsione di Rottofreno sono passati con pochi conflitti. Marco Borgonovi della minoranza "Insieme si può fare" ha votato a favore con la maggioranza. L'opposizione di centrosinistra si è astenuta sulle aliquote Imu e sul documento unico di programmazione. Unanimità per la modifica al canone unico patrimoniale.

Oualche discussione è sorta sull'addizionale Irpef che ha trascinato il voto negativo del centrosinistra anche sul bilancio. Mara Negrati ha osservato: «Come Comune non siamo riusciti ad abbassare le tasse». A suo parere andrebbero introdotti gli scaglioni di reddito ed evitare l'unica imposta allo 0,78 per mille con esenzione «troppo bassa» a 10mila euro. Per prima, la sindaca Paola Galvani aveva espresso rammarico per non aver abbassato la percentuale. Purtroppo, ha detto, i quasi 10 milioni di euro di spese corren-

ti (su un bilancio di 17 milioni) non lo permettono, soprattutto per l'aumento previsto di 873mila euro. «Ma nessuno è stato lasciato indietro» ha asserito Galvani: oltre alla family card e ai bonus bollette, il Comune ha erogato 77mila euro per la spesa e gli affitti dei bisognosi. Le ha fatto eco l'assessore Stefano Giorgi: «E' già una grandissima vittoria avere mantenuto alti i servizi». Rottofreno ha infatti tutele su anziani e disabili che altri comuni non praticano, come ad esempio il trasporto gratuito in ambulanza degli ultra 75enni nei luoghi di cura.

Marcia invece alla grande la parte degli investimenti, anche grazie ai numerosi bandi regionali, statali ed europei vinti. «La fortuna aiuta gli audaci e chi lavora» ha sentenziato Galvani quando Simona Bellan (centrosinistra) ha parlato dei soldi "piovuti" per realizzare palazzetto dello sport, piscina, nuova ala dell'asilo nido, riqualificazioni energetiche, piste ciclabili, rifacimento del campetto di via Tobagi e potenziamento del digitale. Il bilancio è stato illustrato con slide dall'assessore Rosario Della Porta. Ne avevamo anticipato i dettagli nei giorni scor-



Il sito www.tgcom24.mediaset.it conta 26 milioni 549 mila visitatori unici al mese

Link: <a href="https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/">https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/</a>

13 Marzo 2023

#### In Home Page:



Link: <a href="https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/italia/curiosi-musei-e-tesori-archeologici-dell-emilia\_62099922-202302k.shtml">https://www.tgcom24.mediaset.it/viaggi/italia/curiosi-musei-e-tesori-archeologici-dell-emilia\_62099922-202302k.shtml</a>

#### Curiosi musei e tesori archeologici dell'Emilia

Dalla preistoria al medioevo, un sunto della storia dell'umanità tra Parma,

Piacenza e Reggio Emilia



Tesori inattesi, antiche città da riscoprire, nuove rivelazioni da esplorare. È un'Emilia meno nota l'Emilia archeologica, ma ricca di fascino e di musei e reperti straordinari che permettono di ricostruire la storia del territorio che abbraccia le province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, e di gran parte dell'umanità.

Una storia che proietta i visitatori nel mondo romano, etrusco e di antiche popolazioni che dalla preistoria hanno lasciato in Emilia le loro tracce. E' "la terra dello slow mix", eclettica e sorprendente, dove ogni viaggio è un'esperienza unica tra cultura, natura ed enogastronomia: visitare l'Emilia è compiere un viaggio tra epoche diverse che si intrecciano con meraviglie rinvenute dal cuore della storia. Ecco gli 11 siti e musei archeologici da non perdere.

Museo Archeologico Nazionale di Parma - Tra i più importanti musei dell'Emilia e tra i più antichi d'Italia c'è il Museo Archeologico Nazionale di Parma (attualmente in attesa di una nuova veste espositiva), nel Complesso della Pilotta, in cui ammirare non solo i preziosi reperti emersi dalla città romana di Veleia, ma anche meraviglie emerse sul territorio del Parmense dal Paleolitico all'Alto

Medioevo. Ci sono le collezioni egizie, greche, romane e etrusche, le 12 statue della famiglia Giulio-Claudia e la celebre Tabula Alimentaria provenienti da Veleia. Dal 2021 dal Palazzo della Pilotta è possibile accedere all'Ala Nuova, una delle sezioni museali più innovative della museologia italiana contemporanea. Una nuova zona, completamente restaurata, è stata riaperta al pubblico svelando tesori mai visti prima. L'Ala Nuova è il frutto di tre cantieri paralleli che, a seguito di interventi di ripristino e riqualificazione, hanno permesso la creazione di una nuova Sala Ceramiche dove le collezioni greche, etrusche, italiche e romane del museo vengono esposte in modo unico al mondo e spettacolare, collocate singolarmente o a piccoli gruppi, in ordine cronologico, in teche di vetro. Proseguendo il percorso ci si ritrova nelle due Sale Egizie, dove è stato creato un ambiente immersivo che evoca le camere funerarie nella quale sono riuniti importanti reperti della collezione egizia, in essa troviamo corredi funerari, splendidi sarcofagi e la mummia della collezione parmense.

Il Museo della Vasca Votiva di Noceto - Inaugurato ad ottobre 2021, il nuovo Museo permanente rivela la storia della Vasca Votiva di Noceto, eccezionale monumento della civiltà terramaricola dell'età del Bronzo, che ha modificato le attuali conoscenze sul periodo storico. La cultura terramaricola è considerata una delle più significative civiltà dell'Europa protostorica. Fra il XVI e il XII secolo a.C., i grandi villaggi "terramare" erano delimitati da palizzate lignee, terrapieni e fossati, entro i quali le abitazioni erano disposte in allineamenti regolari, nei pressi di corsi d'acqua. Le capanne, monofamiliari, erano costruite su impalcati simili a palafitte innalzate su terreni asciutti. La vasca lignea era originariamente ubicata al margine della "terramara" di Noceto, che fu distrutta nel XIX secolo e di essa resta solo la forma del terrazzo su cui si trovava, tagliato da un fossato a monte e limitato a valle da un corso d'acqua. La vasca, che era sempre piena d'acqua, rivela un'accurata progettazione, approfondite nozioni di ingegneria, geotecnica e silvicoltura, grandi capacità organizzative ed un ingente investimento di lavoro e risorse. Per la sua realizzazione fu scavata una cavità di 20 x 14 metri e profonda oltre 4, entro la quale fu costruita la vasca, ampia 12 x 7 m. Probabilmente aveva una funzione rituale. Al suo interno sono stati ritrovati oggetti accuratamente deposti, come gli oltre 100 vasi, vasetti miniaturistici, figurine di animali e manufatti in legno. La vasca di Noceto rappresenta anche uno straordinario archivio per lo studio della vegetazione dell'età del Bronzo, poiché in essa sono conservati pollini e macro resti vegetali, che rivelano un paesaggio di pascoli cespugliati e coltivi.

Parma Sotterranea - Nei sotterranei del centro storico di Parma, la Galleria delle Fontane, a cui si può accedere con visita guidata, venne realizzata nel 1840 per volontà di Maria Luigia per ammodernare e rendere sostenibile l'antico acquedotto farnesiano, costruito nel 1574 su commissione di Ottavio Farnese; il condotto si configura come una galleria ispezionabile in cui le tubazioni erano un tempo collocate su mensole in cotto, in modo tale da permettere una tempestiva individuazione delle perdite. Al di sotto di Piazza Garibaldi esisteva già una piccola galleria, con medesimo uso, voluta da Ranuccio II Farnese nel 1678. Ancora nell'800 gli allacci privati erano pochi e spesso comunitari per uno o più edifici; per una distribuzione domestica bisogna attendere il nuovo acquedotto inaugurato il 15 luglio del 1900, grazie alle grandi gallerie filtranti di Marano, situate a circa 10 km a sud-est della città. Il cunicolo, inoltre, è introdotto da una serie di ambienti il cui studio ha permesso di far luce su alcune problematiche circa l'evoluzione della piazza nell'ultimo quarto del XIII secolo e che permettono di ripercorrere la storia di questi luoghi caratteristici grazie ad un racconto strettamente legato al ruolo dell'acqua nei secoli. Il percorso termina con la risalita in superficie attraverso un'apposita struttura nella centrale via Farini.

Veleia, l'antica città romana - È tra le più importanti testimonianze del mondo romano presenti in Nord Italia, l'antica città di Veleia scoperta a fine '700 sui colli piacentini, nel Comune di Lugagnano Val D'Arda (PC). Il suo nome deriva da quello di una tribù ligure, i Veleiates o Eleates. L'abitato era distribuito su una serie di terrazze diversificate nelle fasi edilizie. Si riconoscono le strutture del foro con il lastricato, circondato da un portico su cui si affacciavano botteghe ed ambienti pubblici; la basilica, ovvero i resti di un edificio a navata unica, sede del culto imperiale, in cui erano collocate 12 grandi statue (oggi conservate al Museo Archeologico Nazionale di Parma) in marmo raffiguranti i

membri della famiglia dell'età augusteo-giulio claudia. A monte del foro si trova ciò che rimane di quartieri d'abitazione ed un edificio termale. All'interno dell'area archeologica è allestito un Antiquarium. Accanto ai calchi della Tabula Alimentaria traianea e della Lex de Gallia Cisalpina, il museo conserva anche reperti che illustrano i momenti più significativi della storia di Veleia.

Musei Civici di Palazzo Farnese a Piacenza - L'esplorazione nell'Emilia romana continua a Piacenza, con la Sezione Romana dei Musei Civici a Palazzo Farnese. Si sviluppa su 15 sale, per conoscere le tappe della storia della città, dalla fondazione all'economia, i commerci, il ruolo del fiume Po, la vita quotidiana, i culti e gli edifici religiosi, i monumenti funerari e le necropoli. Tra le particolarità che si possono ammirare nel nuovo allestimento: il celebre Fegato di Piacenza, di epoca etrusca, modello in bronzo di fegato di pecora, rara testimonianza diretta di pratiche religiose etrusche, legato alla divinazione ad opera degli aruspici, e la statua panneggiata firmata dallo scultore ateniese Kleoménes, oltre ad alcuni importanti reperti inediti in grado di restituire il volto della città e di ricostruire la vita nella Placentia romana. Tra questi uno straordinario letto funerario, ricostruito in legno e con un rivestimento in osso bovino di gusto ellenistico, e le Antefisse, gli elementi decorativi finali delle tegole dei templi, di cultura ellenistico-orientale, che hanno permesso di ricostruire l'apparato ornamentale di un tempio, probabilmente posto nella parte settentrionale di Piacenza colonia romana.

Parco Archeologico del villaggio neolitico di Travo - Per viaggiare nella Preistoria, bisogna visitare il Parco Archeologico del villaggio neolitico di Travo S. Andrea (PC), in Val Trebbia, tra i più importanti siti preistorici del Nord Italia, rinvenuto negli anni '80 e tutt'ora in corso di scavo. Il Parco custodisce importanti resti di un antichissimo villaggio risalente a 6.000 anni fa, tra cui le fondazioni di due grandi capanne, pozzetti-ripostiglio, muri in ciottoli e misteriosi forni per la cottura della carne, entro cui sono state rinvenute le più antiche stele antropomorfe italiane. Particolarmente affascinanti sono inoltre le fedeli ricostruzioni di due capanne neolitiche, allestite con accurate riproduzioni di oggetti in legno e altri materiali naturali, vasi in ceramica e strumenti in pietra utilizzati dalla comunità che ha vissuto a S. Andrea nel corso del Neolitico. Recentemente è stata allestita una nuova area, dedicata alla ricostruzione di alcune sepolture di età longobarda, parte di un'estesa necropoli di 117 tombe venuta alla luce ai margini del Parco.

Museo Lapideo di San Vitale a Carpineti - Il Museo Lapideo è il cuore della Pieve di San Vitale di Carpineti (RE), dove scoprire con coinvolgimento alcuni antichi reperti provenienti dall'area archeologica del San Vitale. Un museo concepito in ottica multimediale e molto suggestivo per la varietà di frammenti che racchiude e per la loro profondità storica: capitelli decorati con sinuosi intrecci, calchi di eleganti fregi, vasi antichi e la mensa d'altare della Pieve, che fu consacrata nel 1145. Fu grazie all'imperatrice Matilde di Canossa, infatti, che la Pieve di San Vitale - nata nei luoghi abitati dal VI secolo a. C. dai Liguri Verabolenses, che sul monte San Vitale avevano la loro sede politica e militare del "dipartimento" che abbracciava l'Appennino Reggiano – divenne fulcro dell'organizzazione religiosa, giuridica, culturale e sociale del territorio appenninico. Nell'area archeologico-monumentale sono organizzate attività di esplorazione a carattere storico e culturale, che comprendono anche la Via Matildica del Volto Santo, il sentiero Dorato e il sentiero Spallanzani, oltre che laboratori per le scuole; è presente anche un ristorante e un ostello nell'antica canonica.

Il Sepolcreto del Castello di Montecchio - Annoverato tra i Castelli Matildici, legati alla figura di Matilde di Canossa come si desume da un documento autografo della grande contessa datato 1114 e dalla posizione strategica, nel medio corso della valle dell'Enza, il Castello di Montecchio (RE) la cui attuale struttura risale al tardo medioevo, svela nei sotterranei un vasto Sepolcreto carolingio risalente ai secoli VIII – X. Qui sono state scoperte 28 sepolture, tombe a inumazione disposte in senso rituale verso est-ovest, senza corredo. Il percorso del sepolcreto si completa con la calcara, fornace per la produzione della calce, attiva tra X e XI sec. e tracce di antiche fondazioni di una probabile "ecclesia S. Ambrogi". Nella parte orientale dei sotterranei sono conservate una cannoniera e due tombe ancora integre.

Area archeologica di Luceria a Canossa - L'insediamento romano di Luceria, rappresenta uno dei siti di maggiore interesse nella provincia di Reggio Emilia. Abitato dal II-I sec. a.C. fino a circa il V sec. d.C., deve la sua importanza sia alla posizione occupata, corrispondente al punto in cui il fiume Enza raggiunge l'alta pianura lungo un asse di percorrenza strategico fin dall'età protostorica, sia ai risultati delle indagini archeologiche che hanno restituito informazioni importanti soprattutto in merito alle dinamiche dell'insediamento del territorio. Già dalla fine del XVIII secolo, i duchi di Parma promossero le ricerche nei luoghi dove i contadini recuperavano monete e frammenti di materiali da costruzione. Insieme alla coeva scoperta di Veleia, gli scavi presso Luceria rappresentano l'inizio degli studi archeologici che portano alla fondazione del Museo Archeologico Nazionale di Parma nel 1780. Fra il 1860 e il 1866 Don Gaetano Chierici prosegue le ricerche riportando in luce strutture e tombe tardo-repubblicane con corredi "ibridi" che rivelavano il mescolamento culturale di romani e Liguri, i precedenti abitanti dell'area.

Area Archeologica di Campo Pianelli - E' di prossima apertura a Bismantova (Castelnovo Ne' Monti) il sito archeologico di Campo Pianelli è posto ai piedi della maestosa Pietra di Bismantova (RE), dove un'area pianeggiante e leggermente sopraelevata ha costituito per secoli un punto di attrazione per l'insediamento umano. Gli scavi archeologici hanno mostrato l'evidenza di una prima occupazione già durante l'età del Rame, grazie al rinvenimento di diversi frammenti ceramici tipici della Cultura del Vaso Campaniforme. Altri momenti di insediamento sono stati documentati durante l'età del Bronzo media e recente, con l'individuazione di due capanne, e nella successiva età del Ferro, con elementi culturali etruschi e liguri. Il rinvenimento di maggior rilievo è però la necropoli risalente all'età del Bronzo finale (XI-X sec. a.C. I ricchi corredi conservati all'interno delle urne cinerarie gettano luce su un periodo in cui le testimonianze archeologiche in area emiliana sono assai rare. Gli oggetti in bronzo, pasta vitrea e ambra testimoniano contatti a lunga distanza con l'Adriatico e il nord Europa, evidenziando come questo settore montano fosse pienamente inserito in un sistema di scambi che collegava centro e nord Italia. Le urne cinerarie, di diversa forma e racchiuse in piccoli pozzetti di pietra, presentano significativi elementi decorativi come quello della barca solare, rappresentato sul vaso biconico della cosiddetta "Tomba della Principessa".

Per maggiori informazioni: www.visitemilia.com

GAZZETTA DI PARMA Giovedì 16 marzo 2023

# Miscellanea

Fino al 16 luglio Genova ai tempi della Repubblica: 40 opere in mostra

II Quaranta opere di artisti genovesi, disegni e dipinti provenienti da musei e collezioni private, compongono un viaggio nella vita a Genova ai tempi della Repubblica. E' questo, in breve, «Straordinario e quotidiano da Strozzi a Magnasco. Umane contraddizioni negli occhi dei pittori», la mostra visitabile fino al 16 luglio a Palazzo della Meridiana.

# Turismo sostenibile

# Al Labirinto assemblea delle Reti di prodotto di Visit Emilia sulle nuove strategie di promozione del nostro territorio

) Il Labirinto della Masone di Fontanellato ha ospitato nei giorni scorsi la grande assemblea plenaria degli operatori turistici riuniti nelle Reti di prodotto di Visit Emilia che, organizzati nelle aree tematiche «Food & Wine», «Cultura e Castelli» e «Terme e Outdoor», identificano il territorio della Destinazione Turistica Emilia, che abbraccia le province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, tra cultura, natura ed enogastronomia, all'insegna del turismo esperienziale. In tanti si sono incontrati per fare il punto sulle iniziative di promo-commercializzazione sviluppate nell'ultimo anno e per conoscere le nuove azioni che li vedranno protagonisti nel mettere a sistema l'intera offerta turistica della destinazione emiliana.

L'obiettivo delle Reti di prodotto, come sottolineato da Mariangela Regazzi, consulente di Visit Emilia, è riunire e collegare in un sistema turistico di qualità gli operatori del territorio, favorendone la collaborazione e la promozione vicendevole e riducendo la framdell'offerta. mentazione Con le Reti è stato costruito un catalogo di aderenti in possesso di elevati standard di qualità, a cui è conferita visibilità sul mercato. Così aumenta l'attrattività del territorio e si facilitano gli arrivi e i pernottamenti in Emilia, anche grazie alle proposte di esperienze sempre in linea con la domanda turistica in continua evoluzione.

Aderire alle Reti di prodot-

Già attiva zione con **Trenitalia** I viaggiatori in arrivo con le Frecce a Parma. Piacenza e Reggio Emilia, fino al 23 aprile otterranno riduzioni sul pernottamento, sull'ingresso nei musei emiliani e vantaggi esperienze e visite guidate organizzate dai tour

delle Reti di

Emilia.



to è gratuito e vantaggioso. Quest'anno sono già stati registrati 23 nuovi ingressi. Mentre il numero complessivo degli operatori che fanno parte delle Reti ammonta a 281 per la rete Food & Wine, 179 per Cultura e Castelli e 122 per Terme e Outdoor.

L'Emilia è la Food Valley italiana e sul turismo enogastronomico si sviluppano gran parte delle attività esperienziali degli operatori di Visit Emilia. Come evidenziato da Roberta Garibaldi, presidente Associazione italiana turismo enogastronomico, i dati sono in crescita: il 58% degli italiani nel 2023 ha fatto un viaggio enogastronomico. La scelta del viaggio avviene soprattutto per la bellezza e l'integrità del paesaggio e c'è voglia di fare continuamente esperienze diverse. L'Emilia Romagna è al primo posto come regione in cui i turisti si sono già recati per fare un

viaggio enogastronomico. Di qui la necessità di essere innovativi ed inserire i percorsi enogastronomici negli itinerari turistici. Molto importante è anche l'aspetto della sostenibilità del viaggio, intesa sia dal punto di vista ambientale che sociale. Inoltre, un italiano su due desidera pernottare nei luoghi tematici, tipo «wine resort». Tra le tendenze di viaggio in crescita: le attività all'aria aperta, e le novità come il gaming e il foraging, ma anche il tema dei profumi, dei fiori e degli odori.

«Il turismo enogastronomico - ha detto Roberta Garibaldi - ricerca oggi nuovi equilibri tra digital, sostenibilità (ambientale e sociale) ed identità locale. Si rafforzano così le relazioni tra tutti gli attori territoriali nell'ottica di uno sviluppo più armonioso della pluralità delle risorse dei luoghi».

A delineare le attività svol-

per la promozione, il direttore di Visit Emilia Pierangelo Romersi, il quale ha illustrato le iniziative di formazione per gli operatori, i workshop, gli eventi, le variegate campagne di comunicazione che nell'ultimo anno hanno dato valore e reso riconoscibile l'Emilia nel resto d'Italia e del mondo. Gli operatori delle Reti hanno partecipato ad incontri formativi sullo sviluppo turistico, con focus sulle innovazioni del web, analisi di dati digitali, case study e nuove tendenze. Hanno, inoltre, preso parte ad un workshop in occasione di Piacenza Expo 2022, dove, presentando i loro prodotti e servizi, hanno potuto conoscersi meglio e creare nuovi progetti e collaborazioni. Come Emilia Food Experience: una serie in 3 puntate, che è andata in onda su Food Network ed ha unito le eccellenze dell'enogastronomia di Visit Emilia tra prodotti tipici, prelibatezze preparate dalle rezdore e da trattorie della tradizione, Chef stellati di fama internazionale e giornalisti specializzati in food.

**Tendenze** 

di viaggio

in crescita

aperta e le

novità come

il gaming e il

foraging, ma

profumi, dei

fiori e degli

anche il

tema dei

odori.

Sono le

attività

te per le Reti di prodotto e

In merito alla comunicazione, anche grazie al nuovo logo, l'Emilia si identifica come Terra dello Slow Mix, unica ed eclettica fra natura, cultura e gastronomia: l'Emilia si racconta nelle infinite declinazioni che la contraddistinguono, evidenziandone la versatilità e l'autenticità con una nota dominante di lentezza, che esprime anche la capacità di gustare la vita, assaporandone

gli aspetti più semplici. Un'immagine e un significato, veicolati anche attraverso campagne di promozione in forma grafica, che ritornano in tutte le attività portate avanti, sia online, con l'implementazione del sito web www.visitemilia.com, i social, le campagne di social advertising e lo stimolo ad iscriversi alla newsletter, sia offline con le affissioni nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti, nelle riviste specializzate in turismo. Importanti l'attività di ufficio stampa che nel 2022 ha ottenuto 543 articoli e social con 24.257 follower su Facebook e 13.704 follower su Instagram. Visit Emilia è presente anche su Twitter e YouTube ed è stato appena attivato il canale Tik Tok.

37

Il presidente di Visit Emilia Cristiano Casa ha svelato le nuove prospettive e le attività previste nel 2023, a partire dalla partecipazione alle fiere di settore. Sono previsti anche nuovi workshop sul territorio regionale, come Children's Tour il 14 aprile in Romagna, Cities ER il 13 giugno a Bologna, Good Italy a fine settembre a Piacenza. Per premiare la progettualità condivisa, le risorse del PTPL (Programma Turistico di Promozione Locale) saranno dirottate su progetti inerenti le peculiarità dell'Emilia incentrati sui temi del wine, il golf, i castelli, il Grande Fiume, il bike e i cammini. La nuova campagna promozionale di Visit Emilia, in linea con la precedente, virerà in chiave ancora più esperienziale, rendendo gli emiliani protagonisti. Inoltre, è già attiva una convenzione con Trenitalia: i viaggiatori in arrivo con le Frecce a Parma, Piacenza e Reggio Emilia, fino al 23 aprile otterranno riduzioni sul pernottamento, sull'ingresso nei musei emiliani e vantaggi sulle esperienze e visite guidate organizzate dai tour operator delle Reti di Emilia.

### Rotary Parma Est Aiuti a «Girasoli» e «Polisportiva Gioco»

# Al fianco di due associazioni

)) Nel corso della serata che si è tenuta nella nuova sede riqualificata e rinnovata in strada Repubblica, il Rotary Club Parma Est ha omaggiato due associazioni - Girasoli e Polisportiva Gioco - con la donazione di buoni benzina utili per i loro servizi di trasporto. L'iniziativa è stata promossa da Rotary Club Parma Est, rappresentata dal suo presidente Marco Zarotti, in collaborazione con il proprio socio Giorgio Tanzi. Alla sera sono intervenuti anche Stefano Spagna Musso, governatore del Distretto Rotary Emilia Romagna e San Marino per la scorsa annata, e Valentina Dell'Aglio, attuale assistente del governatore

#### Girasoli

Nata nel cuore della città di



Rotary II presidente del Club Marco Zarotti con i rappresentanti delle due associazioni.

Parma, la cooperativa gestisce un laboratorio socio occupazionale rivolto a persone adulte con disabilità intellettiva. Uno spazio, un luogo, una possibilità per imparare, conoscere e migliorare le proprie competenze e capacità. L'attenzione è quella al progetto di vita di ciascuno, essenzialmente rivolto all'acquisizione di una reale e spendibile autonomia, improntato alla convivenza e al rispet-

#### **Polisportiva Gioco**

L'associazione Polisportiva Gioco Parma Odv nasce nel 1983 all'interno del centro don Gnocchi di Parma; subito si allarga agli ex allievi del centro. Gestita da disabili, diventa presto una delle polisportive più importanti d'Italia. Fin dalle origini lo

scopo è il benessere psico-fisico delle persone e l'integrazione sociale, mediante la pratica sportiva fatta su misura della persona disabile. Tappa importante e segnale di autonomia e ricchezza progettuale è dal 1990 la sede nell'ex Eridania e il nuovo nome: Gioco. Il quartiere è coinvolto e le attività si moltiplicano, passando dalle discipline di atletica, tennis da tavolo, nuoto e pallanuoto, a quelle del basket in carrozzina, handbike, hockey in carrozzina elettrica, tiro a segno, acquaticità, senza rinunciare a esperimenti promozionali con la vela e il paracadutismo. La sede «provvisoria» assegnata dal Comune nel 2004 è attualmente nel Palasport; nonostante le difficoltà di accesso e gli spazi ristretti, la polisportiva è più che mai viva e capace di nuove progettualità, quasi a dispetto delle conclamate difficoltà economiche mondiali. Ha rinvigorito il dialogo

con enti ed associazioni, proponendosi attivamente in nuove sinergie che guardano avanti, rafforzando la missione originale di coinvolgere le famiglie con persone colpite da nuove forme di disabilità, alle quali è certamente utile la pratica dello sport, nell'accezione sopra indicata. Le recenti innovazioni sono la canoa e il sitting volley. L'esperienza di 35 anni si trasforma in mission nelle scuole, dove dal 2010 entra con testimonianze di atleti e giochi in palestra con handbike, wheelchair basket, sitting volley, e con strumenti didattici come video, gadget e libri di propria produzione. L'adeguamento alle nuove leggi ha imposto la nascita della nuova associazione sportiva dilettantistica Giocoparma Asd in stretta collaborazione con la Polisportiva Gioco onlus, con lo scopo di iscriversi e partecipare a gare e campionati con le Federazioni dei vari sport agonistici.





#### Mode & Modi

Sciare a primavera Regali per il papà Ferrari Purosangue



#### Calcio Oggi la sfida al Como: quei tre punti

che servono al Parma

)) Grossi. Rotolo | 32-33



# GAZZETTA DI PARMA

Sabato 18 marzo 2023

Anno 295 Numero 76

QUOTIDIANO



**D'INFORMAZIONE** 

**Euro 1,70** www.gazzettadiparma.it

#### **EDITORIALE**

**METAVERSO** QUANTI RISCHI **TUTELIAMO I RAGAZZI** 

#### >> Patrizia Ginepri

i mancava anche il metaverso, ad allontanarci ulteriormente dalla realtà. La transizione è già in atto e ci sta proiettando, sempre di più, in un mondo immaginario in cui possiamo interagire. Matrix, per dire, è roba da pivelli. È l'alba di una nuova epoca, il futuro post Internet, dove gli utenti, che accedono tramite visori 3d, vivono esperienze virtuali: possono creare avatar realistici, incontrare altri utenti, dare vita a oggetti o proprietà, andare a concerti, conferenze, viaggiare, acquistare e altro ancora. Da soli a casa, seduti su un divano. Non è un po' come vivere un'allucinazione? Nei giorni scorsi ho approfondito il tema sulle pagine della Gazzetta, dal punto di vista del business e delle opportunità per l'ecommerce. Ebbene, chi conosce questa materia non ha dubbi: l'aspetto più importante da considerare è l'impatto sociale che questo spazio parallelo determinerà, ancor prima dei plus economici e di marketing che ne possono derivare.

Osservavamo giovani alienati nei mondi dei social, dei video games e di internet. Ragazzi e ragazze che si rapportavano tra loro sempre più telematicamente e meno de visu», come se lo scud protettivo del computer o

dello smartphone Segue a pagina 39 Turismo Casa: «Alla Romagna oltre 5 milioni, a noi 850mila euro»

# «La Regione penalizza l'Emilia»

)) «Fondi per il turismo, la Regione penalizza l'Emilia»: Cristiano Casa, presidente di Visit Emilia, è preoccupato. «Alla Romagna - spiega - sono andati 5,7 milioni, a Bologna e Modena 1,9, a Parma, Reggio e Piacenza 850mila euro».

**))** 13

Su 12 Tv Parma Scintille tra Pizzarotti

e Russo

>> Ceparano | 12

#### La denuncia

«I miei tre cani avvelenati con un topicida»

>> Pezzani | 19

#### Borgotaro

Comunità per minori: parla il sindaco

**))** 21

Allarme Nel 2022, 96 denunce di scomparsa. Report del Governo

# Spariti nel nulla: a Parma si cercano 27 persone

)) Allarme persone scomparse: nel 2022, nel Parmense, le denunce di scomparsa sono state 96; le persone ritrovate sono 69, ma 27 sono svanite nel nulla. In Emilia Romagna, nel 2022, gli scomparsi sono stati 1231, in Italia 24369. Sono i numeri diffusi dal Governo.

#### **Due arresti** Dono del 18esimo: una prostituta Poi rapinata

)) Longoni | 9

#### Polizia postale Pillola miracolosa per la prostata: ma è una truffa

**))** Milano | 9

**Aperture** Comune: il 1º e 2 aprile. Fai: 25 e 26 marzo



«I like Parma»: tesori nascosti che si svelano ai visitatori

**>>** 11

#### 1994-2023

### Ilaria Alpi Una lezione di libertà



#### di Mara Pedrabissi

laria Alpi è morta con addosso un paio di braghe di tela arancioni, ai piedi le Birkenstock. Dei sandali. Questa la divisa della giornalista di Rai3.

**))** 27

#### Italia&Mondo

#### **Politica**

La Meloni affronta l'arena della Cgil

)) Gasparetto | 2

### Crimini di guerra

Corte dell'Aja: mandato di cattura contro Putin

)) Intreccialagli | 5

#### Mercati

**Credit Suisse:** nuovo tonfo delle Borse

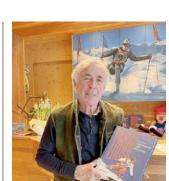
)) Di Ronza | 6

I dettagli che fanno la differenza: comodo, compatto ed essenziale. Domenica aperto 9.30-12.30 Tel. 0521 774319

Intervista Il campione: «Odermatt? Il migliore» Thoeni, leggenda sugli sci: «La "mia" valanga azzurra»

#### di Luca Pelagatti

ualche sgarbato, convinto di essere ironico, si prese pure la briga di contarle: a Gustavo Thoeni dopo l'oro olimpico in slalom gigante a Sapporo, vennero mitragliate dai giornalisti un centinaio di domande. Lui a circa ottanta rispose solo con un monosillabo. «È vero, parlavo poco. Ma Ingemar Stenmark, nato poco lontano dal Circolo polare artico, era ancora più taciturno di me».



Con «L'Orsaro» € **6,70**con «Tesori Nascosti - Vol.2» € **15,70**con «Nell'aria che si leva-dieci storie di

GAZZETTA DI PARMA
Sabato 18 marzo 2023

### Parma



Visit Emilia Presenze tornate a livelli pre Covid

# «Il turismo riparte Ma la Regione penalizza l'Emilia»

Cristiano Casa: «Abbiamo un budget ridotto»

Cristiano Casa

E' il presidente di Visit Emilia l'ente che rappresenta le provincie di Parma, Piacenza e Reggio e si occupa di favorire il turismo e le attività di promozione dei territori.

» «Il 2023? Sarà l'anno della ripartenza del turismo dopo il Covid. E l'Emilia si conferma come protagonista e grande attrattore».

Cristiano Casa, presidente di Visit Emilia, scorre le cifre, analizza le tendenze. E finalmente può pronunciare la frase che tutti aspettavano: «Ad oggi possiamo dire che il periodo della pandemia è alle spalle: il turismo torna a crescere, a trainare l'economia».

Poi, per dimostrare che non si tratta solo di marketing e parole al vento ecco i numeri: «Analizziamo per esempio la situazione di Parma: la provincia ha chiuso il 2022 con un 0.7% di presenze in più rispetto al 2019. E sappiamo che il primo trimestre dell'anno scorso è stato ancora penalizzato dal Covid». Tradotto: se un anno azzoppato per tre mesi è tornato al livello pre-pandemia significa che le persone hanno ancora voglia di partire. E per fortuna di venire dalle nostre parti.

«E dando uno sguardo alle tendenze del 2023 abbiamo la netta sensazione che quest'anno possa fare registrare





L'Emilia ottiene solo 850mila euro Alla Romagna invece 5 milioni e settecentomila

grandi numeri, che la crescita di presenze ci porti ben oltre il livello del 2019».

Tutto bene, quindi? Operatori e addetti ai lavori possono prepararsi a stappare una bottiglia di quello buono? Si, anzi no. Perché se pure il segno «più» fa ben spe-

rare è anche vero che molto si potrebbe fare per ottenere risultati migliori. Soprattutto sapendo che in questo mondo, purtroppo, ci sono figli e figliastri. E che in una regione come l'Emilia Romagna le distanza non sono solo quelle dei chilometri.

«Dispiace doverlo constatare ma è così – prosegue Casa. - Lo dimostrano gli stanziamenti della Regione per sostenere il settore. Alla Romagna arrivano 5 milioni e settecentomila euro, a Bologna e Modena un milione e novecentomila euro. All'Emilia, ovvero Parma, Piacenza e Reggio solo 850mila euro».

Ora, è vero che la Riviera Adriatica è la corazzata del turismo tricolore, che la spiaggia è un richiamo irresistibile così come è vero che Bologna è il capoluogo e quindi merita rispetto e risorse. Ma è anche vero che le tre province della parte occidentale della regione insieme si devono accontentare degli spiccioli. E che, non è solo campanilismo, Parma da sola è una metà di grande valore.

«Infatti noi stiamo proprio



Dopo la pandemia I numeri dei turisti sono tornati alle medie del 2019 facendo ipotizzare che il 2023 possa rappresentare un annata di arande successo per una area che punta sia sulla gastronomia sia sulle attrazioni come i castelli e la vita all'aria

aperta.

puntando a fare emergere le eccellenze dei nostri territori. Penso al valore della food valley come calamita per i visitatori, ai castelli del territorio come fiore all'occhiello, al fascino che la vita all'aria aperta, dall'Appennino alla Bassa, può vantare».

Tutti argomenti credibili e

che nessuno può contestare. Ma resta quanto detto prima: maggiori risorse permetterebbero di raccontare meglio e con più forza tutti questi punti di forza. In Italia e all'estero.

«Invece, con i mezzi limitati che abbiamo dobbiamo

«Invece, con 1 mezzi limitati che abbiamo dobbiamo concentrarci per forza di cose sul digitale, operare sui social - prosegue Casa che si stringe nelle spalle- Il budget è limitato. E questo ci condiziona».

Nonostante le limitazioni, comunque, è partita una campagna in collaborazione con Trenitalia, si stanno pensando azioni su mercati mirati, come quello della Svizzera, si sfrutta la rete di operatori - ormai sono oltre 270 - per creare una network che spinga il territorio. Ma resta la consapevolezza che si potrebbe fare molto di

più.

«Inoltre ci sono elementi che non sono strettamente di comunicazione e marketing che vanno considerati: penso al valore che l'aeroporto, opportunamente collegato, potrebbe avere per la zona emiliana così come i treni sulla linea ad alta velocità. Ma poi, in generale, a tutte quelle che sono e sono state le occasioni per veicolare il nome e le attrazioni del territorio come la Cena dei Mille o la Mille Miglia».

13

Piccoli o grandi eventi, occasioni di vario livello che, messe insieme, hanno fatto crescere il turismo in questi anni. E turismo, si sa, vuol dire denaro che resta e alimenta la ricchezza del territorio.

«Ecco perché spero che la Regione, ad esempio, colga le nostre istanze e ci aiuti con maggiori finanziamenti. Quello che è il controvalore di un evento di scarsa importanza per la Romagna per noi può significare la differenza tra ottenere una buona annata rispetto ad una eccezionale».

Luca Pelagatti

© RIPRODUZIONE RISER

### 12 Tv Parma «Basilica e Agorà» alle 21

)) Questa sera alle 21, 12 Tv Parma proporrà il terzo ed ultimo degli incontri del ciclo «Basilica e Agorà» ospitati dalla Cattedrale. Venerdì scorso Carlo Mambriani, docente di Storia dell'architettura, e Davide Papotti, docente di Geografia culturale, hanno dialogato sulla metamorfosi degli spazi e delle loro funzioni. La conversazione ha guidato i presenti nella comprensione dell'intreccio tra strutture architettoniche e funzioni sociali dei complessi monumentali partendo proprio dalla lettura di quanto la cattedrale e la piazza Duomo di Parma raccontano delle loro origini, delle loro forme e della capacità di adattarsi ai mutamenti sociali e culturali restando spazi privilegiati della vita religiosa e civile.

Gli incontri di «Basilica e Agorà» si concluderanno venerdì 5 maggio, alle 17,30, quando l'Abbazia di Fontevivo ospiterà la parola dei Padri della Chiesa, illustrata da don Sincero Mantelli, in dialogo con la musica eseguita all'arpa da don Lorenzo Montenz.





SODDISFATTO O RIMBORSATO



### **PARMA**

via Emilia Est 131/A | strada Naviglio Alto 27

autotorino.it



in breve

#### Corale Verdi Lo spettacolo Rocco Petrone e l'Apollo 11

)) La grande sfida fra Usa

e Urss per la conquista dello spazio, la lotta per i diritti civili degli afroamericani, Joan Baez e la proesta contro la guer Vietnam, l'assassino di John e Bob Kennedy. Sono questi gli argomenti che verranno trattati nella reading teatrale «Rocco Petrone. L'italiano dell'Apollo 11», che si svolgerà domenica 19 marzo alle 17,30 alla Corale Verdi. Lo spettacolo, tratto dal libro «Dalla terra alla Luna» di Renato Cantore (Rubettino editore), narra della storia di Rocco Petrone, l'italiano figlio di immigrati lucani che divenne capo della missione di lancio dell'Apollo 11 che portò l'uomo sulla luna. Il reading è messo in scena dalla compagnia Calicanto di Sorbolo, diretta da Arianna Arisi e composta da Marialisa Benassi, Claudio Canepari, Andrea Gatti. Christian Marchi. Luca Menozzi e Luca Zanichelli. Ingresso libero.

R.C.

# Italia a Tavola.net

Quotidiano online con oltre 1.500.000 contatti unici mensili

Link: <a href="https://www.italiaatavola.net/check-in/locali-turismo/viaggi-itinerari/2023/3/19/viaggio-alla-scoperta-dell-oro-di-parma-tra-arte-natura-gusto/94960/">https://www.italiaatavola.net/check-in/locali-turismo/viaggi-itinerari/2023/3/19/viaggio-alla-scoperta-dell-oro-di-parma-tra-arte-natura-gusto/94960/</a>

19 Marzo 2023

# Viaggio alla scoperta dell'"oro" di Parma, tra arte, natura e gusto

Tra castelli maestosi, arte termale e gioielli gastronomici, ecco un itinerario possibile per lasciarsi incantare da una provincia col dono del gusto. Da Parma ci si sposta a Fidenza, passando per l'Antica Corte Pallavicina

iaggio alla scoperta di Parma attraverso i cinque sensi. Un affascinante tour ricco di storia, arte, bellezza e tradizioni culinarie, veri e propri cavalli di battaglia della cosiddetta **Food Valley**.



Parma, piazza Duomo (foto Francesca Cavalca)

# Parma e il Castello di Tabiano

Per andare alla scoperta di **Parma**, abbracciandone idealmente la ricchezza con uno sguardo panoramico, non esiste forse punto di partenza e di vista migliore di quello del **Castello di Tabiano**, edificato più di mille anni fa come fortezza militare dai **marchesi Pallavicino**?per controllare la via **Emilia**, la **via Francigena** e il prezioso sale, ingrediente fondamentale per la nascita di alcune specialità gastronomiche del territorio.



Oggi abitazione privata?visitabile solo accompagnati da guide che introducono il pubblico in una dimensione spazio-temporale suggerita da antiche cantine, meravigliosi saloni decorati con stucchi e affreschi, scaloni e terrazze affacciate su un paesaggio verde e sterminato, il maniero offre anche la possibilità di soggiornare nelle case dell'Antico Borgo medievale, trasformate nel?Relais de Charme Tabiano Castello,?e di fermarsi a pranzo o a cena nel ristorante il Caseificio.

#### Un viaggio on the road attraverso le auto vintage

Se si ha poco tempo, ma non si vuole rinunciare all'idea di poterlo dominare scegliendo di viaggiare tra un'epoca e l'altra, il consiglio è quello di assicurarsi un'esperienza on the road noleggiando una delle sofisticate vetture vintage di Slow Drive: in questo modo, 48 ore possono rivelarsi sufficienti per attraversare la galleria della storia e passare dal Medioevo alla Belle Époque a bordo di un mezzo che evoca leggendarie pellicole del secolo scorso.



Parma, un'auto vintage di slow drive

Tra le mille destinazioni possibili, la deviazione da scegliere in questo

itinerario nel cuore dell'**Emilia** indica **Salsomaggiore** con le **magnifiche Terme Berzieri**, che quest'anno celebrano il centenario dell'inaugurazione con un grande evento espositivo e una serie di iniziative che **da maggio a** 

**dicembre 2023** coinvolgeranno tutta la città. Emblema del termalismo europeo ed esempio unico di art déco termale, la struttura realizzata a

partire dal 1914 dall'architetto **Ugo Giusti** e decorata dall'artista

fiorentino Galileo Chini — che interpretò l'occasione come un'opportunità

di esprimere le proprie influenze orientali – sarà il cuore di un programma diffuso, incentrato sulla figura dello stesso Chini, nato 150 anni fa. La mostra Galileo Chini. Oro ed Oriente. Alchimie decorative per "Le più belle

Terme del mondo", che svela la monumentalità artistica di

Salsomaggiore, a cura di Maurizia Bonatti Bacchini e Valerio Terraroli, si

terrà dal 26 maggio al 24 settembre 2023 e racconterà il genio di Chini attraverso grandi dipinti, disegni preparatori, oggetti ceramici. Oltre alle Terme Berzieri, luogo fortemente caratterizzato dai richiami all'oro, saranno coinvolti altri edifici monumentali della città, come il

Palazzo dei Congressi, la Corte Civica Tommasini, e Villa Fonio, che verrà aperta per la prima volta al pubblico.



Parma, Salsomaggiore, Terme Berzieri

# I tesori culinari di Parma

Dai tesori dell'arte a quelli della tavola. Da questa terra non si può andare via senza aver prima omaggiato con un inchino gastronomico e un assaggio uno dei simboli della **Food Valley**: il **Parmigiano Reggiano**. A 15 minuti da Salsomaggiore c'è **Fidenza**, dove il caseificio **Parma2064** (proprio di fianco al Fidenza Village) produce oltre 30mila forme l'anno di un pluripremiato **Parmigiano Reggiano**. Grazie alle visite guidate è possibile conoscere, direttamente dalla voce del casaro, l'intero processo di produzione e ammirare le alte scalere nei magazzini di stagionatura.



Parma, un caseificio di parmigiano reggiano (foto Francesca Bocchi)

Il percorso poi vira poi verso Polesine Parmense, regno del Culatello, da

assaporare all'Antica Corte Pallavicina dei fratelli Massimo e Luciano

**Spigaroli**, originariamente castello trecentesco sulla golena del Grande Fiume, famosa per l'omonimo ristorante, per il bistrot Hosteria del Maiale, per il Museo del Culatello e del Masalèn e per le storiche cantine di

stagionatura, le più antiche al mondo ancora attive, del 1320. In un luogo che è di fatto un sogno di famiglia divenuto realtà, è anche possibile pernottare: il relais offre agli ospiti undici camere eleganti, con tutti i comfort e l'attenzione per i dettagli, dove lo stile moderno inserito durante i lavori di ristrutturazione si sposa piacevolmente con gli arredi d'epoca e il

magnifico soffitto a cassettoni del XVI secolo.



GAZZETTA DI PARMA Martedi 21 marzo 2023

#### Parma

Quartiere Molinetto Nidi sui pini nell'area verde

# Via De Sica, allarme processionaria nel parco giochi

Mori: «È un pericolo per bambini e animali»



ecologiche



Legambiente



Guardo II ato gazzetta

19 -Marlet, li ha visti i vermē-. Una fila che dal praso attraversa lo stradello: «Si, è la processomaria ed è molte

Non ci ha pensats-chie volte Davide Mori, peredette delle guardie ecologiche di Legambiente, quando la si-gnora le mostes la fila-di insetti: in pochi mmorti è anda-to a casa, ha preso dell'alcol = te bo brociote-

Stamo in via De Sica, corra via Voltumo. Più precisamente là dove ci sono il pest giochi, i campi da calcin e il campo de baseball. E non è la prima vulta che i residenti segradano la presenza di nidi di peocessionaria, nel pimi che in particolare si trovano pel parro giochi. Un parco molto frequestiano da manime, papà con hambini, de andani e de giovari che si ritrovano Il per sedersi incompagnia sal-le panchine. E sisso il vende, non manca chi con il ptoprio cane camstina su quoi prati per la esgambatic del giorno. Come è noto, quavio lepidotero, diffuso in Eccasio e in

vo per le piante ma auche assai pericoloso per animali e uomo sopratuno durame la stadio larvale il legidottero ha vina petoria che a contatti con gli animali in genere è particolarmente urticante. Un insetto che per l'appunto si sposta in fila indiana, come in una processione. È i pini del parco Fratelli Franchini espitano diversi mili, che si distinguono quasi fossero mgratele bisoche. I pericol non si fermano solamente all'effetti urocante dei peli a contain con la pelle, ma se vengono arabit è ancora peggio: le conseguenza sono più gravi nella borra fano a raggiangere i polmoni. È anche dal nido possono cadere questi peli, che per i nostri aroici a quantro zampe, carsi e gatti, sono deleteri. Sino a di struggere porte della lingua.

-Vivo neSa zona in fondo a via Voltumo - continua Da vide Mori - e sono altituato a passeggam nel parco Franchini num i giorni con il mio cane. Nun solo in ma anche altri residenti hanno segna-kto ia prissmuu della pro-



Qui sopra ummida. II parco Franchini indiana di proce turu menbe attraversa to stradeto: il lepidotemi petaris. contatto 00147906 in genera malanche per l'uomo

unicante



cessionaria al Comune. An che perché l'almo giomo quando sono passaro ho visto una martima con 3 bimbi che sea proprio sotto a uno di quei pita dove le proces-sionarie fanno i andi. Che sembrano ragnatele di seta-Nidi che sono hen visibili al-l'occhio umano, sant'e che Mori il può monoscere stando dal balenne di casa sun: «lim due anni fa abbiamo allertato il Comune - ri-corda Mori - e una società esperta è venuta per togliere i nidi che enno sui pioi, mo evidentemente il problema non era stato risolto, perché partroppe et sono ancora. E ora, cha è pramavera, le processionarie si sono messe in

indiana le abbiamo viste che attraversavano. In strudello del parco giochi di via De Sica. Cerm, le ho broctate conl'alcol, mo bisogna trovare una solozione definitiva per eliminade completamente. Non ho solo paura per il mio cane, ma anche per tutte la persone che frequentano il parco e sono tante, tra nonni, giovani e hambini con i genitoris.

Le segnalazioni sulta presenza della processionaria anticano anche da clir fre-questa il parco che guarda su via Fleming «S. è così, pare che anche li siano state viste, per cui bisogna Inter-ventre - dice ancora Davide Mort - Insomma, sagren tur-

ti. Not, guardie ecologiche di Legambienne. potremmo metterci a disposizione per face da serrintelle e segnalaro qualitasi problema all'amministrazione comunale. El gordo delle processionarie è un vero pericolo. Tuttal'area del pueco Francii Franchini. nonnitante siano stati messi giochi nuovi con altalene e scheid, va controllata di giit. così come gli altri parchi della città, a maggior ragione se sono presenti dei pini, che possono portare malattie Plante the certamente vanno tundate ma anche curate. per non more un rischio per animali, bambini, mumme, papă e seziani. Per cui nni guerdir di Legambiente ci mettiamo a disposizione se Il Comune lo crede per avere un controllo in più, a favore dell'ambiente e della salute di uomo e animali». Il Co-mune ha subito raccotto la segnalazione e ha già predi sposto l'intervento per eli-minur la processamana.

Mara Varoli

Emilia Romagna I dati presentati dal governatore Bonaccini e dall'assessore Corsini

# Il turismo in regione torna a volare

Crescono le presenze anche degli stranieri. Boom di richieste per l'Appennino

D «Il turismo in Entilla-Roma gnatuma a godere di ottima for ma. Che sia mare, montagoa. città d'arte o d'affini, la regione si conferma una delle destina-zioni più ambite per masconere le vacanne o un fine settimanarecita un comunicam della Re-

Superata la «crisi Cosid», e no nostante la terribile guerra in Occatra, il 2022 - secondo i dati diffusi - si è chiuso con un netto recupero di presenza e arrivi che in alcuni casi ha seperato perfino i numeri del 2019, l'armo d'o-co del numero in Emilia Romagua. Si sono ledicti registrate ol-tre 40 milioni di presenze da germaio a dicembre 2022 - con un halzo sul 2021 del «21.3% - e quasi 14 millioni di artiri. +31.8% empre rispetto all'assou prece-

In cima il conferma la Riviera, che totalizza più di 42 milioni di presence (+35,5% suf 2021) a più di 7 milioni di arrivi (+22,4%). Segapunde città d'arte e d'affan che, con la ripersa repetto al 2021, registrano oca oltre un quacto degli ico o 126,3% e il 13,0% delle por senze complessive regionals. e da sottolineare il buom dell'Ap-pennino: +26.1% sul 2021 per le presenze e +30,7% per gli arrivi, con un saldo positivo a doppia cifro anche rispetto al 2019 (risper-tivamento +21,2% e +31,2%).

Sono tomati anche gli strutie-tti sono aumentati del 65,7% sul 2021 per quanto riguarda le presenie o dell'81% per gli amiri. La nostra regione piace, e le dice anche Demoskopika, che ha reaince e emostopia, che havea Itzano una ricenta dedicata. l'E-inilia-Bornagia - Insteme a To-scana, Puglia, Sicilta e Sardegna - è risultata una le destinacioni Italiane più ricercate nel 2022 tra chi ha dichiarato di trascorme time vacantes in Italia.

Dati, orientamenti e co turatici degli italiani sono stati illustrati ieri dal presidente della



l'assessore regionale al Turismo. Andrea Comini, e dal presidente di Demokopika, Ballarle Bio. «I numeri sono ostini e fanno addirittura sperare quest'anno in un sorposso pieno della stagione pre-Covid - banno allermato Bonaccini e Corsini - Il Importante sia imprimete unasvoltaecologira, sia sistemire il turismo dell'i-sperienza, rispettoso dei luoghi e delle persone che à abicano, per face della restra terra un luogo bello e attrattivo tutto l'armo».

L'attacco II consigliere leghista: «Politica strabica: la giunta punta sulla Romagna»

#### Rainieri: «Ma l'Emilia è stata dimenticata»



Vicapnini derfa dell'essem legislativa.

39 «Bene i dati sulla ripresa torridica, non lo strabismo della Regione che conferma di vedere il sa-rismo come una prerognitiva quasi eschoica della Riverra remagneta». Così il vicepresidente dell'as-semblea legislativa ed esponence della Lega Fabio Riving removeals Rainieri. «I dati dicono che nel post pandemia è tornata la voglia di viaggiare per natismo e che l'Emilia Romagna si è fatto trovare pronta anche con le soo attrazioni luristiche meno conosciure - prosegue - l significativi auroenti di visitatori in Appentino e nei luoghi d'arte e cultura anche enogastronomica che cantiverinsano l'Emilia occidentale dovrebbeto far capito che pure in questa porte del territorio ci sono potenzialità sulle quali varretibe la pera aumentare gli investimenti. La giunta regionale, invere, peru

guar sel dans umo seriounico privilogio alla flumagna destinundosi quast 7 volta le resone destinate alle province di Piacerica, Parma e Reggio Emilia unite in Visitandia. Un cond di finanziamento che con-ferma quello erogato regli altimo auni dalla Regione ma che non tiene conto di quanto traspare dagli ul-timi dati, ovvero che un'offerta timbica giù e meglio diversificata spalmata sul territorio regionale è un offerta plu forte e attrattiva. Quello che invece sembra avere capito il governo attuale che virole purcase di più su evenit, appuntamenti culturali e sul ritancio delle armo, compano caristico in grande sofferenza, sempre a causo di sceite strafriche delle amministrarium regionali di cermisinistra-

#### Teleriscaldamento Europa Verde e tariffe Iren: interrogazione

D Come riportato nelle lettere di lien amvate negli sconi giorni, gli utenti domestici del servizio di teleriscaldomenni di Parmo, gra-zie ad un essendamento alla Finanziaria del gruppo par-lamentare di Europa Verde. beneficeranno per le tariffe del trimestre genuale-marzo 2023 dell'applicazione di una aliquota fra ridotta al 5% - recita una nota di Eseopa Verde Porma -: E una pri-ma concreta riduzione del costo del servizio, utche se continua a mancare trasparenza nella determinazione delle satiffe da parte di Iren». «Tuttivia - riprende la nota fino ad ora, Luiente domeetico, che noo può scaricare l'Iva, noo ha mai beneficiato in bolletta ne dello sconto edi'aliquoti, ne della mag-giore efficienza dell'impianto e nemme no del minne co-sto del combustibile rappresentato dai riffuti».

Per questo motivo il consigliere comunale Eurico Otnulmi ha depositato una nunva interrogazarre per chiedere al sindaco e alla giunta di chiarire le ragioni di questo differenziale di co-sto che grava sui citradini utenti del servizio.



### Il turismo regionale può valere 4,6 miliardi

Diffusi i dati del 2022 La Lega attacca sulle risorse: «Smisurato privilegio alla Romagna»

#### BOLOGNA

Secondo unaricerca di Demoskopika presentata i eri il movimento delle vacanze in Emilia-Romagna può generare una spesa turisica diretta di 4,6 miliardi di euro che sommata all'indotto porta il comparto al 13% del Pil regionale. Il dato è emerso durante la presentazione dei dati della stagione 2022, inparte già diffusi dalla Regione a inizio febbraio. Comunque, nel 2022 il turismo dell'Emilia-Romagna, ha quasi raggiunto i livelli pre-Covid. Si sono registrati oltre 60 milioni di presenze, con un balzo del 21,3% sul 2021 e un calo dello 0,1% rispetto al 2019, l'era pre Covid.

Superata la pandemia e nonostante la crisi della guerra, oltre che dei rincari energetici e delle materie prime, l'Emilia-Romagna torna quindi una destinazione ambita. Come emerge dai dati dell'Osservatorio turistico regionale e di Unioncamere Emi-



La spiaggia di Rimini

lia-Romagna, elaborati da Trademark Italia, la riviera da sola totalizza oltre 42 milioni di presenze (+15,5% sul 2021) e più di 7 milioni di arrivi (+22,4%). Seguono le città d'artee d'affari che, con la ripresa rispetto al 2021, registrano ora oltre un quarto degli arrivi (26,3%) e il 13,8% delle presenze complessive regionali. L'Appennino fa boom e segna +26,1% sul 2021 per le presenze e +30,7% per gli arrivi, con un saldo positivo a doppia cifra anche rispetto al 2019 (rispettivamente +21,2%e+33,2%). Sono tornati anche gli stranieri: sono aumentati del 65,7% sul 2021 per quanto riguarda le presenze e dell'81% per gli arrivi.

«Bene i dati sulla ripresa turistica, non lo strabismo della Regione Emilia-Romagna che conferma di vedere il turismo come una prerogativa quasi esclusiva della Riviera romagnola», contesta però il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, il leghista Fabio Rainieri, che non sembra voler tenere in considerazione le differenze di presenze turistiche sui terrirtori. La giunta Bonaccini, a detta di Rainieri «persegue nel dare uno smisurato privilegio alla Romagna destinandovi quasi 7 volte le risorse destinate alle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia unite in Visit Emilia».





### Il turismo regionale può valere 4,6 miliardi

Diffusi i dati del 2022 La Lega attacca sulle risorse: «Smisurato privilegio alla Romagna»

#### BOLOGNA

Secondo unaricerca di Demoskopika presentata i eri il movimento delle vacanze in Emilia-Romagna può generare una spesa turisica diretta di 4,6 miliardi di euro che sommata all'indotto porta il comparto al 13% del Pil regionale. Il dato è emerso durante la presentazione dei dati della stagione 2022, inparte già diffusi dalla Regione a inizio febbraio. Comunque, nel 2022 il turismo dell'Emilia-Romagna, ha quasi raggiunto i livelli pre-Covid. Si sono registrati oltre 60 milioni di presenze, con un balzo del 21,3% sul 2021 e un calo dello 0,1% rispetto al 2019, l'era pre Covid.

Superata la pandemia e nonostante la crisi della guerra, oltre che dei rincari energetici e delle materie prime, l'Emilia-Romagna torna quindi una destinazione ambita. Come emerge dai dati dell'Osservatorio turistico regionale e di Unioncamere Emi-



La spiaggia di Rimini

lia-Romagna, elaborati da Trademark Italia, la riviera da sola totalizza oltre 42 milioni di presenze (+15,5% sul 2021) e più di 7 milioni di arrivi (+22,4%). Seguono le città d'artee d'affari che, con la ripresa rispetto al 2021, registrano ora oltre un quarto degli arrivi (26,3%) e il 13,8% delle presenze complessive regionali. L'Appennino fa boom e segna +26,1% sul 2021 per le presenze e +30,7% per gli arrivi, con un saldo positivo a doppia cifra anche rispetto al 2019 (rispettivamente +21,2%e+33,2%). Sono tornati anche gli stranieri: sono aumentati del 65,7% sul 2021 per quanto riguarda le presenze e dell'81% per gli arrivi.

«Bene i dati sulla ripresa turistica, non lo strabismo della Regione Emilia-Romagna che conferma di vedere il turismo come una prerogativa quasi esclusiva della Riviera romagnola», contesta però il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, il leghista Fabio Rainieri, che non sembra voler tenere in considerazione le differenze di presenze turistiche sui terrirtori. La giunta Bonaccini, a detta di Rainieri «persegue nel dare uno smisurato privilegio alla Romagna destinandovi quasi 7 volte le risorse destinate alle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia unite in Visit Emilia».



# len//

N. 12 · 21 Marzo 2023

SONO L'AMANTE DI MIO SUOCERO

PER CHIEDDERIE LA MANO HO SFIDATO ME STESSO

### CHE DOLCE

6 SUPER DESSERT CON LA FRUTTA

#### BENESSER

NEL RESPIRO IL SEGRETO DI UNA LUNGA VITA

LA GUIDA SALVATEMPO

In Italia € 1,80



Angela Finocchiaro

beauty

Vivo in campagna con 4 gatti, 3 cani e un marito (non so come, ma siamo insieme da 30 anni)

proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata

IN VIAGGIO PER TE

# Quattro cammini a tutta natura

Percorrere a piedi itinerari di interesse storico, tra boschi, chiese e castelli che evocano il passato. lo l'ho fatto e lo consiglio a tutti. Perché è un modo per scoprire un'Italia diversa

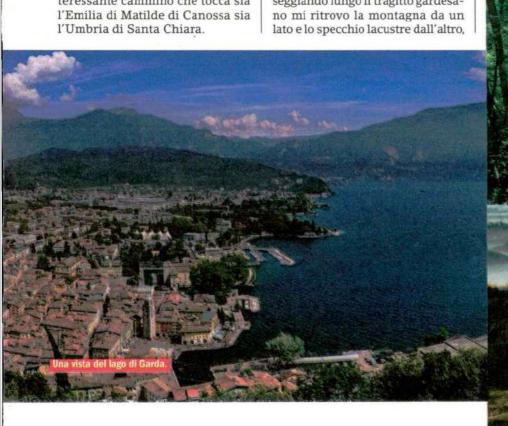
eggende, storie e vite straordinarie, tutte da scoprire percorrendo splendidi itinerari da assaporare all'insegna della lentezza. È una bellissima esperienza che ho vissuto. Quindi, se questa prospettiva stuzzica anche voi, eccomi qui a suggerirvi quattro percorsi lungo l'Italia. Si parte, infatti, dallo specchio del lago di Garda per passare alla costa calabrese. Attraverso un interessante cammino che tocca sia l'Emilia di Matilde di Canossa sia l'Umbria di Santa Chiara.

#### DA RIVA DEL GARDA ALLA VAL DI LEDRO

Sono scorci sospesi sull'acqua quelli che mi offre parte del Ponale, un circuito che da Riva del Garda, sul versante trentino del lago, porta alla val di Ledro. Scavata nella roccia nell'800, la strada in qualche tratto disegna dei tornanti. Al percorso di andata e ritorno, da fare a piedi o in bici, preferisco la sola salita, con il rientro in autobus. Passeggiando lungo il tragitto gardesano mi ritrovo la montagna da un lato e lo specchio lacustre dall'altro,

in un alternarsi di azzurri circondati da alture che digradano fino alle coste, cambiando via via tonalità. Supero un ponte e raggiungo la terrazza panoramica Regina Mundi, che svetta sull'abitato da dove sono partita, dandomi l'impressione del vuoto sotto i piedi. Poi, l'itinerario gira verso Biacesa di Ledro, il primo centro della valle: un pugno di case fra ruscelli e campi circondati da lecci, ginestre e pungitopo. Dopo Prè tocco quindi Molina di Ledro, che si allunga fino alla sponda orientale del lago omonimo, dove mi stupisce il colpo d'occhio regalato dal Museo delle Palafitte, grazie alle case "preistoriche" in legno, abbracciate da un ambiente incontaminato.

→ Info: www.tuttogarda.it



itaglio stampa e da intendersi per uso privato



#### SULLE TRACCE DI MATILDE DI CANOSSA

Alla scoperta di arte, storia, natura e buon vivere, non ho che l'imbarazzo della scelta, fra le dolci vallate dell'Emilia, attraversata da diversi itinerari. Decido di muovermi sulle tracce di un mito come Matilde di Canossa, la contessa che durante lo scontro fra Papato e Impero si è posta come riferimento del pontefice Gregorio VII. E ha tenuto testa al sovrano Enrico IV. La Via Matildica del Volto Santo si snoda da Mantova, che nella chiesa di Sant'Andrea custodisce la reliquia del sangue di Cristo, a Lucca, in cui si trova un crocifisso forgiato secondo la leggenda da mano divina. In mezzo, rivivo le suggestioni del feudo guidato da Matilde, arrivando accanto ai suoi castelli che troneggiano sull'Ap-

pennino reggiano. Talvolta guidata dal profumo agrodolce delle acetaie memo che producono il balsamico, ammiro la

fortezza di Bianello, in cui la nobile venne incoronata Vicaria Imperiale d'Italia. E ancora, i ruderi di Canossa, dove l'imperatore, umiliandosi, ha chiesto perdono al papa. Infine, non mi lascio sfuggire i manieri di Sarzano e di Carpineti, centrali nel sistema difensivo dei territori canossiani.

→ Info: www.visitemilia.com

#### NEI BOSCHI DI CHIARA E FRANCESCO

Sul sito www.

italiadeicammini.it

puoi trovare, divisi per

regione, altri suggestivi

percorsi da fare

a piedí o in bici.

Mi affascinano i luoghi di un'altra donna rivoluzionaria che ha scelto povertà e condivisione. Parlo di Santa Chiara d'Assisi, che nel primo '200 ha abbandonato la casa paterna, come l'amico Francesco, e alla Porziuncola ha consacrato la vita a Dio insieme al Poverello e ai frati Minori. Alle vicende di Chiara fanno da sfondo i boschi umbri e il

> dai suoni della natura. Notevole è quello attorno al castello di Petroia, sulla via per Gubbio: sono gli scorci paesaggistici, per fortuna pressoché immutati, che ho visto negli

affreschi firmati da Giot-

loro silenzio, scandito giusto

to nella basilica superiore di Assisi. Per ripercorrere la vita della Santa, mi muovo lungo i 24 chilometri di un sentiero segnalato proprio nei pressi di Assisi e di altre località perugine. Faccio tappa al monastero di San Paolo delle Abbadesse, a Bastia Umbra, dove la

fanciulla che avrebbe fondato le Clarisse soggiorna contro il volere della famiglia. Ma il mio tour di meditazione continua toccando Sant'Angelo in Panzo, ai piedi del Monte Subasio, la chiesa in cui la religiosa ha compiuto il suo primo miracolo. San Damiano di Assisi, dov'è rimasta in clausura per oltre 40 anni, E la basilica di Santa Chiara, costruita in sua memoria.

→ Info; www.retecamminifrancigeni.eu

#### DENTRO IL PARCO DI SCOLACIUM

È un fazzoletto di Magna Grecia meno gettonato rispetto ad altri, ma ricco come uno scrigno. Il Parco di Scolacium, a mezz'ora da Catanzaro, è circondato da un uliveto sconfinato che raggiunge il Mar Ionio. Una splendida passeggiata mi porta a ritroso in due millenni di storia, partendo dalla basilica normanna intitolata a Santa Maria della Roccella, ridotta a un guscio monumentale che tende verso il cielo. Mi avvicino quindi all'insediamento romano, fra gli scavi di una ricca villa di campagna e il foro, cuore amministrativo e religioso del centro. Poi, accompagnata da un vago sentore di salsedine, salgo verso la collina per abbracciare con lo sguardo il teatro greco, il mare sullo sfondo, parte dell'anfiteatro e tratti di fortificazioni. A una manciata di chilometri, il lido di Squillace mi delizia con acque limpide e spiagge chiare che riverberano i raggi del sole come in un dipinto impressionista. Nella greca Skylletion, diventata Scolacium in età romana, mi parlano di medioevo la cattedrale di origine romanica e i ruderi del castello, con i torrioni angolari che incombono sul paese aggrappato a uno sperone granitico.

Info: www.turismoincalabria.it

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANIA ROMANI giornalista appassionata d'arte, cura il blog www.sciallamamma.it

